INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 19. - MILANO, Corso P. Ven., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco di porto.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 28 — 14 — 2 —
Estero (fr. postali) 57 — 29 — 5 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Col 1° febbraio 1887

LA
GAZZETTA PIEMONTESE
apre i seguenti abbuonamenti:

A TUTTO DICEMBRE 1887
Italia (franco) . . . . . L. 20
Unione postale d'Europa . . . . . L. 36

A TUTTO LUGLIO 1887
Italia (franco) . . . . . L. 12
Unione postale d'Europa . . . . . L. 21

A TUTTO APRILE 1887
Italia (franco) . . . . . L. 6
Unione postale d'Europa . . . . . L. 11

Tutti gli abbuonati ricevono *GRATIS*:
Il Giornale settimanale *Gazzetta Letteraria* (che separatamente costa L. 4 all'anno).
La Strenna della *Gazzetta Piemontese* (che separatamente costa L. 2).
Il Catalogo librario della Ditta Editrice L. ROUX e C.,
Tutti i Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.
Un Calendario mensile, con indicazioni utilissime a tutti.

Abbuonamenti cumulativi annui.

Gazzetta Piemontese / Gazzetta Letteraria

Gazzetta Musicale di Milano	L. 40
La Stagione e La Saison (grande edizione). Giornale di mode	» 36
La Stagione e La Saison (piccola edizione). Giornale di mode	» 20
L'Economista Rurale	» 20
La Finanza	» 26
La Luna, giornale umoristico	» 26

MODO DI ASSOCIARSI

Presentarsi all'ufficio postale del Comune, pagare l'importo dell'abbuonamento e venti centesimi per le spese postali e dare il proprio indirizzo, senza bisogno di scrivere nè raccomandare alcuna lettera; oppure: scrivere una lettera raccomandata e unire vaglia postale indirizzato all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* a Torino.

Si pregano i **nuovi associati** di dare chiaramente il proprio nome e cognome, l'indirizzo e l'ufficio postale da cui intendono ricevere la *Gazzetta*; i **vecchi associati** prevenirne di presentarsi sempre con una fascetta dell'abbonamento in corso, o di mandarla per posta.

L'Amministrazione.

Il voto di ieri.

Depretis ha voluto procurarsi ieri il facile piacere d'una più facile vittoria. Sapendo in quale stato di disorganizzazione siano i partiti, quanto disorientata sia l'Opposizione, o, per dir meglio, quanta mancanza di coesione e d'accordo vi sia fra le diverse opposizioni, egli ha posta la questione politica, ha domandato un voto di fiducia, e l'ha ottenuto.

È vero che gli oratori che presero parte alla discussioni, a qualunque partito essi appartenessero, di questo mese hanno tutti dimostrato che l'indirizzo economico e finanziario del Governo non poteva essere peggiore; che nella amministrazione dei lavori pubblici c'era una assoluta mancanza di criteri direttivi, anzi una specie d'anarchia; che il problema ferroviario è più insoluto che mai e le Convenzioni ferroviarie non hanno fatto che complicarlo; che c'è un arretrato di novanta milioni per ferrovie costrutte, e mancano i mezzi per far fronte agli impegni che a tutto oggi esistono per lavori ferroviari da compiersi, ed occorreranno invece somme favolose per far fronte a questi impegni; che non si ha più nello spendere alcun rispetto per le norme costituzionali, giacchè si spende senza domandare l'autorizzazione del Parlamento; che si complicano i bilanci in modo che diventa difficilissimo rintracciare le singole spese per le singole opere. Tutto ciò è vero: la maggior parte dei deputati lo disapprova, lo biasima severamente, se n'accora; perfino gli eterni compiacenti, come Bonfadini, si dichiarano insoddisfatti degli arzigogoli apologetici del ministro Genala. Ma Depretis pone la questione di fiducia, e la Maggioranza, malgrado tutto, vota per lui; è malcontenta, sì, e vorrebbe che si facesse meglio, che ci fosse maggior correttezza di governo, maggior sincerità e serietà di politica, ma vota per lui!

E lo si capisce. Si ha poca fiducia in coloro che potrebbero essere chiamati a succedergli, perchè, eliminato Depretis, vi sarebbero in Parlamento, invece dell'attuale Maggioranza buona o cattiva, una serie di gruppi, come altrettanti greggi senza pastori, o con troppi pastori. Taluni esclamano: È vero; ma una crisi produrrebbe subito forti raggruppamenti! E gli altri rispondono: I raggruppamenti è meglio che si producano prima, e siamo essi che determinano le crisi!

Quali sarebbero, del resto, ragionino altri, le conseguenze di una crisi? Oramai abbiamo, come ben diceva l'on. Rudini, un Governo a responsabilità limitata; può cambiare il titolare d'un Ministero, ma è permanente la presidenza del Consiglio. Una crisi non darebbe luogo che ad un rimpasto; eliminerebbe qualche ministro, e soddisferebbe le ambizioni di qualche deputato. Se così è, tanto vale che la Camera, quando le si presenta una buona occasione, colpisca essa stessa ministro per ministro, e designi essa stessa quelli che non vuol più; sarà già sempre cosa più costituzionale d'un rimpasto. Con questo criterio, molti deputati che ieri hanno votato l'ordine del giorno Mordini-Salaris di fiducia al Ministero in complesso, daranno palla nera nello scrutinio segreto per colpire il solo Genala.

A spiegare poi perchè si vota per Depretis, concorrono le anormali e difficilissime condizioni della politica internazionale.

Non toglie che siansi fatte le spese senza l'autorizzazione del Parlamento.

Non toglie che manchino i danari per far fronte agli impegni presi colle leggi ferroviarie dal 1879 in qua.

Non toglie che quello che si fece e si fa nei lavori pubblici non sia in armonia coi sani criteri economici e con le condizioni finanziarie del paese.

Non toglie che i preventivi fatti per le costruzioni ferroviarie siano quasi tutti sbagliati, ed occorrano grandi aumenti.

Non toglie che manchi una seria tutela pel personale ferroviario, che l'ordinamento delle ferrovie sia imperfettissimo, e vi sia una grande deficienza di materiale mobile.

Molti deputati sono giustamente preoccupati dei pericoli della situazione estera e della probabilità che l'Italia possa essere improvvisamente chiamata dai suoi impegni internazionali a far fronte a gravi avvenimenti ed essere travolta, dalla necessità delle cose, nel turbinio di una conflagrazione europea. Perciò ritengono necessario un Governo forte; e se anche non si illudono fino al punto di credere veramente forte il Governo di Depretis, ritengono che sia però sempre quello che più di ogni altro promette di avere una maggioranza sicura nei momenti difficili.

Noi spieghiamo tutto ciò per semplice analisi, per spiegare un voto; non certamente per approvarlo.

Ma, intanto, è vero quello che diceva Cairoli, che *qualunque voto non avrebbe distrutto i fatti denunciati* in questi ultimi giorni in Parlamento.

Il voto non toglie che ci siano novanta milioni di arretrati per costruzioni ferroviarie da pagare.

Non toglie che il Governo, per regolare finalmente la questione ferroviaria, debba ricorrere ad operazioni di credito, o, più chiaramente parlando, a nuovi debiti, alla correzione di alcune imposte esistenti, cioè al loro aggravamento, ed all'aumento di tariffe doganali.

Questa è la situazione che lascia il voto di ieri.

Fu questo voto, come diceva l'on. Mussi, una assoluzione degli errori del Genala o di tutto il Ministero? No.

Fu un voto politico, come osservava benissimo il Nicotera, dato in un momento in cui non c'era una questione politica.

E lascia i mali che aveva trovato!

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 27, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Un decreto d'oggi dell'ispettorato governativo delle ferrovie costituisce la Direzione tecnica delle ferrovie di Cuneo, Ormea, Cuneo, Mondovì, nominando direttore l'ingegnere civile Emilio Villa.

La Direzione risiederà a Mondovì.

Un decreto di ieri apre un concorso, per titoli ed esame, a sei posti d'allievo-ispettore delle ferrovie.

— L'on. Nicotera ha presentato un ordine del giorno col quale propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno relativi al bilancio dei lavori pubblici.

L'on. Lloy ha presentato un altro ordine del giorno, con cui si invita il Governo a far proposte proporzionali al bilancio.

— Telegrafano da Bologna che nell'Arsenale militare di quella città si sta lavorando febbrilmente da gran numero di operai. La produzione delle cartuccie è raddoppiata. Inoltre quel distretto militare ha fatto un acquisto di cavalli per la somma di lire 147 mila.

Anche allo stabilimento di Casaralta, dove si confeziona la carne in iscatole, c'è aumento di lavoro.

ROMA, 27, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — Si nota che ieri sera all'adunanza tenuta dai dissidenti aderirono gli on. Balenzano e Mirri, i quali finora erano amici del Ministero.

— È morto stamane il dottore Henzen, direttore dell'Istituto archeologico germanico.

Era persona eruditissima, epigrafista insigne, collega di Mommsen e di Derossi.

Aveva settant'anni.

Trovavasi a Roma fin dal 1848.

ROMA, 27, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, ultimati i suoi lavori, rilevò che i deputati impiegati erano 51 o 53. Undici o dodici di essi sono sorteggiabili, cioè di professori, ed il resto di altre categorie.

La Commissione decise pure di comprendere fra i sorteggiabili l'on. Siacci, ascrivendolo alla categoria dei professori anzichè a quella degl'impiegati.

La Commissione attendeva, per presentare le sue conclusioni, che la Giunta delle elezioni si fosse pronunziata circa l'elezione di Zainy al IV Collegio di Napoli.

Questa elezione non venne convalidata che oggi alla Camera.

— Gli Uffici della Camera elessero a commissari pel progetto di legge sull'ampliamento del servizio ippico gli onorevoli Fili-Astolfone, Corvetto, Ferraris Maggiorino, Andolfato, Valle, Pais, Farina, D'Arco e Rossi.

— Giacomo Naretti, ex-ministro del Negus, che si trova a Roma, venne visitato da un redattore della *Riforma*, ed interrogato circa le intenzioni di Ras-Alula, rispose credere che questi non farà altro che aggirarsi per le montagne sopra Massaua senza attaccarla direttamente.

Se le truppe italiane dovranno fare una dimostrazione militare, il Naretti consiglia di seguire la strada di Arafali, occupando la salina che si trova in quella regione. Questa salina rappresenta un grande mezzo economico per gli Abissini.

Egli crede che re Giovanni d'Abissinia muoverà guerra a re Menelick dello Scioa per l'occupazione da questi fatta dell'Harrar.

La Regina ricevette di questi giorni in udienza la signora Naretti e si trattenne seco lei a lungo parlando dei costumi di Abissinia ed accettando in dono ritratti in fotografia e veduti di quei paesi.

— La presidenza del Senato si riunì oggi per decidere circa la nomina del questore, resasi vacante, o per la nomina d'un segretario in sostituzione degli onorevoli Chiavarina e Paternostro.

Si crede che a questore del Senato verrà eletto l'on. Pozzi.

ROMA, 27, *ore* 10,45 *pom.* (Nostro part.). — La truppa destinata alla spedizione d'Africa partirà da Napoli il 1° febbraio.

Ne avrà il comando il maggiore Olivetti, del 31° reggimento fanteria.

— È partito da Genova il piroscafo *Umberto I*, stato noleggiato per trasportare la truppa.

ROMA, 27, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — **Movimento militare.** — Il Bollettino Militare pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Bosco, capitano di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

I sottotenenti d'artiglieria Boretti, Narducci, Ferrari, Vecchiarelli, Palmeri e Nucioni, attualmente in aspettativa, sono richiamati in servizio coll'obbligo di frequentare la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Rocco, capitano d'artiglieria, e Bosco, capitano del genio, sono collocati in posizione ausiliaria dietro loro domanda.

Mantegazza, capitano contabile, è collocato a riposo.

ROMA, 27, *ore* 10,35 *pom.* (Nostro part.). — L'odierna **tornata della Camera** è stata di una importanza gravissima. L'animazione fu continua durante tutta la seduta.

Anche alle ultime ore, prima della votazione, arrivavano nuovi deputati chiamati per telegrafo.

Crispi, in un discorso applauditissimo, accusò il Governo di porre le ferrovie al prezzo delle competenze dei deputati. E, avendolo il presidente richiamato a svolgere strettamente il suo ordine del giorno, egli replicò:

— Quanto io dico è all'ordine del giorno del paese.

(*Voci*: Bene! — *Applausi*).

Torrace, sebbene voglia difendere il Governo, si limitò a dire che il suo voto sarà un « voto di speranza. »

Il discorso di Rudinì, preciso nei termini, elevatissimo nei concetti. L'oratore ricorse alla questione politica generale del paese.

Constatata la gravità del disavanzo, cui è impossibile colmare con economie, disse che maggiormente lo impensierisce la mancanza del sindacato parlamentare.

Soggiunge: « Da una parte abbiamo una maggioranza, la quale abdica interamente al suo ufficio nelle mani di Depretis, rinunziando alla propria personalità. — Dall'altra parte abbiamo una opposizione desiderosa di dare all'azione governativa un impulso di progresso. — Sta poi nel mezzo un Governo, il quale, sebbene abbia una maggioranza, tuttavia tentenna sempre su ciò che debba fare.

« È impossibile — conclude Di Rudinì — che noi votiamo per tale Governo. »

(*Voci*: Bene! *Applausi*).

Nicotera, opportunamente, affermò che si doveva provocare un voto politico.

Intanto la Camera si agitava per l'impazienza. I deputati venuti in seguito a chiamata telegrafica erano decisi a terminare in giornata.

Genala, in sua difesa, ha pronunciato un discorso fiacco, nel quale si direbbe che cercava di rimettere più che gli fosse possibile la responsabilità sua, di implorare commiserazione. Egli ha evitato di rispondere alle precise obbiezioni del Baccarini, sebbene ieri glielo avesse promesso.

Intanto che il ministro pronunciava la sua apologia, i deputati conversavano fra di loro.

Il presidente si sforzava a richiamare il silenzio, scuotendo il campanello.

Genala promise che entro un mese verrà approvato l'organico del personale ferroviario (*Ilarità*). Promise l'aumento del materiale mobile. Promise vagamente immensi miglioramenti nelle amministrazioni ferroviarie.

Il discorso di Depretis fu lungo, dimesso, senza commenti e senza frizzi. Il presidente del Consiglio tessè una specie di storia ferroviaria. Ancorando alla sua vecchiaia, rammentò i tempi nei quali si andava al Parlamento con la « vettura di Negri. »

Ecco alcune delle sue frasi:

« Le popolazioni vogliono ferrovie. Tutta l'umanità reclama di migliorare le proprie condizioni. Il Governo si sente trascinato dalla necessità delle cose. »

La dichiarazione di Depretis, che è imminente il riordinamento o un aumento delle imposte, è accolta da un verostrepito.

I deputati si affollano nell'emiciclo; e invano il presidente li invita a ritornare ai loro posti.

Depretis termina facendo considerare, con sottile furberia, alla Camera, o ripetutamente, la gravità della presente situazione politica europea.

È necessario, conclude, raffermare il Governo con un voto politico.

Nessun applauso.

Allora Cairoli, protestando contro la inopportunità di un voto politico, esclamò:

« Qualunque voto politico non muterà la situazione. Possono i Maggioranza compiacenti assolvere, ma così esse acquistano una doppia responsabilità. »

(*Applausi; proteste; grida; la Camera è a rumore*).

Altro scoppio di proteste accolse le dichiarazioni di Bonfadini, il quale disse che le promesse e le dichiarazioni del ministro Genala non lo tranquillavano, ma che, avendo Depretis posta la questione di fiducia, egli avrebbe votato pel Governo, considerando la questione della politica estera.

Finalmente si venne ai voti; e su proposta di Mussi, si procedette all'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno Mordini-Salaris, accettato dal Governo.

Risposero *no* (cioè *contro* il Ministero): Armirotti, Arnaboldi, Berti, Cairoli, Chiapusso, Cocco-Ortu, Compans, Demaria, Faldella, Favale, Ferracciu, Gagliardo, Garelli, Geymet, Giolitti, Oddone, Panena, Pelanno, Randaccio, Roux, Lacava, Merzario.

Risposero *sì* (cioè a *favore* del Ministero): Albini, Badini, Basteris, Bertana, Bertolo, Bobbio, Borgatta, Boselli, Bria, Buttini, Calvi, Canevaro, Capoduro, Cavallini, Cerruti, Chiala, Chiesa, Coppino, D'Adda, Demari, Depretis, De Rolland, Di Collobiano, Di Groppello, Ercole, Farina Luigi, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Frauci, Franzosini, Frola, Gianolio, Giordano Ernesto, Lucca, Massabò, Mazza, Mensio, Morra, Mosca, Palberti, Palomba, Raggio, Ricotti, Rolando, Salaris, Sella, Serra Vittorio, Solinas, Trompeo, Vigna.

Tegas si astenne.

Erano assenti: Borio, Borgnini, Buttini, Carboni, Chiaves, Cibrario, Curioni, Delvecchio, Mearili, Parpaglia, Pellegrini, Peyrot, Tortarolo, Umana, Vayra, Villa e Turbiglio, il quale è malato.

In questo appello è stato osservato che dettero voto contrario al Ministero deputati altre volte e per varie ragioni fedeli a Depretis, come Geymet, Demaria, Mirri, Levi, Arnaboldi, Pozzolini, i quali tutti appartenevano alla Maggioranza.

I commenti, naturalmente, che si fanno intorno a questa votazione sono immensi. Sebbene l'esito fosse preveduto, tuttavia lo si deplora; ma si deplora anche la negligenza di una parte della Opposizione, di cui quaranta deputati, fra i quali tutto il gruppo dello Zanardelli, nella tornata d'oggi erano assenti.

ROMA, 28, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — *L'Opinione*, in un articolo politico sulle cose d'Africa, dice che la colonia di Massaua potrà darci buoni frutti verificandosi certe circostanze.

È impossibile quindi pretendere di non avere qualche molestia.

Occupare territori senza colpo ferire sarebbe troppo comodo.

Speriamo che Ras-Alula non si avanzi colle sue orde, ma quand'anche si avanzasse gli dovremmo essere (*sic*), grati poichè porgerebbe occasione di accrescere il nostro prestigio verso le popolazioni africane.

— Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia contiene il decreto per la soppressione dei Circoli straordinari di Corti d'assise in Acqui, Novi, Tortona, Asti, Vigevano, Alba, Mondovì, Saluzzo, Biella, Aosta, Novara e Pallanza.

La relazione che precede il decreto dice:

« Questo provvedimento, mentre soddisfa ai voti del Parlamento, giovarà all'amministrazione della giustizia senza pericoli ed inconvenienti, giacchè, occorrendo una circostanza eccezionale il presidente di Corte d'appello può proporre che si convochi la Corte d'assise in luogo diverso dal capoluogo di Circolo. »

— Ieri sera tenne adunanza il Comitato monetario.

Presiedeva l'on. Luzzatti.

Intervennero i direttori delle sei Banche d'emissione italiane.

Venne approvata la relazione della Sotto-Commissione per la questione monetaria e si diede incarico all'on. Luzzatti di intendersi coi Comitati di Parigi e di Londra.

Venne vivamente discusso il quesito riflettente l'aumento della circolazione fiduciaria derivante dal progettato riordinamento degli Istituti d'emissione.

I commissari si mostrarono divergentissimi sopra questo punto.

Venne rinviata la continuazione della discussione ad una prossima seduta.

ROMA, 28, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — **I militari di seconda categoria** della classe 1865 e quelli delle altre classi di seconda categoria che non furono chiamati negli scorsi anni per causa diversa presteranno servizio per 45 giorni a cominciare dal 15 marzo p. v.

ROMA, 27 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 27 gennaio.* — Presidenza Durando.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto del bilancio degli esteri.

Riprendesi la discussione sul **bilancio della guerra.**

CANNACCIOLO chiede se, occorrendo maggiori fondi per la spedizione a Massaua, il ministro presenterebbe un apposito progetto.

RICOTTI risponde affermativamente.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, chiede quali siano le intenzioni del ministro circa la chiamata per l'istruzione della terza categoria e se pensa mantenere la istruzione domenicale, che diede risultati poco buoni.

RICOTTI conferma che in marzo od aprile richiamerà la milizia territoriale e una classe della seconda categoria. Dichiara l'istruzione domenicale essere stata abbandonata.

Approvansi i capitoli senza discussione.

Approvansi alcuni progetti secondari.

La votazione risulta nulla per mancanza del numero legale.

Levasi la seduta alle 4,20.

ROMA, 27, giovedì, *ore* 3,35 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.** — La seduta è aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

L'aula è piuttosto popolata.

Depretis, Magliani e Genala siedono al banco dei ministri.

Leggesi una proposta di legge di CRISPI per *esimere da ogni tassa la tombola promossa dal Municipio di Roma per soccorso nella epidemia colerica.*

Il PRESIDENTE riferisce sulla Giunta per le elezioni, corteggiando la deliberazione dell'Ufficio centrale del IV Collegio di Napoli, proclama eletto in quel Collegio l'on. Zainy invece del Fusco.

La stessa Giunta inviò gli atti all'autorità giudiziaria per le illegalità riscontratesi.

NICOTERA spera che l'autorità giudiziaria procederà sollecitamente, essendo necessario di acquietare le popolazioni turbate da questa elezione.

DE RENZIS assicura che l'autorità giudiziaria farà il suo dovere, tanto più necessario inquantochè gli spiacevoli incidenti del Collegio IV di Napoli si verificarono in diversi altri Collegi.

Le conclusioni della Giunta sono quindi approvate.

Si riprende la discussione sul **Bilancio dei lavori pubblici.**

PELLANO svolge il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Governo:

« 1. A presentare un completo e documentato inventario degli impegni che a tutt'oggi esistono per lavori ferroviari da compiersi, determinando, con la più esatta approssimazione possibile, la spesa che ne deriva a carico dell'erario.

« 2. A seguire d'or in avanti nella questione dei lavori ferroviari, presentando, ove d'uopo, apposite proposte di legge, norme che siano in armonia coi sani criteri economici e con le condizioni finanziarie del paese. »

Dimostra che le convenzioni si applicarono in modo da complicare anzichè sciogliere il problema ferroviario.

Sopraggiungono frattanto nuovi deputati. La Camera è molto affollata. V'è animazione grande.

(Agenzia Stefani)

PRINETTI svolge il suo ordine del giorno, che suona così: « La Camera, convinta non potersi aumentare la somma annuale per opere pubbliche, invita il Governo a commisurare lo sviluppo ulteriore dei lavori ai mezzi disponibili, tenuto conto degli impegni assunti, ed a provvedere a meglio determinare la sfera d'azione e la responsabilità di ciascuno degli uffici del Ministero dei lavori pubblici. »

COMIN svolge il suo per proporre si ordini una inchiesta sulle condizioni presenti del personale ferroviario e sullo stato del materiale ferroviario.

PELLOUX svolge il suo: « La Camera, confermando il concetto che possano avere precedenza le costruzioni ferroviarie che più direttamente interessano la difesa dello Stato, invita il Governo a valersi della facoltà concessagli a tale effetto dalla legge 1882. »

TORRACA svolge il suo: « La Camera, aspettando che il Governo presenti la proposta annunziata in un ordine del giorno sui provvedimenti finanziari per le ferrovie, passa alla discussione degli articoli. »

RUDINÌ svolge l'ordine del giorno suo e di altri 24: « La Camera invita il Governo a proporre i provvedimenti necessari per compire le ferrovie ordinate per legge, iscrivendo in capitoli separati il bilancio della spesa per le singole linee, escludendo gli appalti complessivi ed assicurando la concorrenza. » Dichiara poi, a nome dei sottoscrittori dell'ordine, che nulla essendo mutato nella situazione che li mise in opposizione col Ministero, voteranno contro se si chiuderà un voto politico.

NICOTERA propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini perchè dalla discussione non rimase chiarito alcun punto sul quale possa determinarsi un voto politico.

LLOY dichiara che per fare sentire una voce di allarme anche dalle file della maggioranza propone il seguente ordine: « La Camera, aspettando dal ministro lo proposte per proporzionare al bilancio il graduale sviluppo delle nuove ferrovie, passa agli articoli. »

DEMARIA propone il seguente: « La Camera invita il Governo a valersi ottimamente del controllo affidatogli dalla legge delle Convenzioni sull'esercizio e per la tutela dei diritti del personale. »

DEPRETIS riconosce la gravità del problema, ma non crede che la Camera ed il Paese debbano sovorchiamente impensierirsene, perchè vi furono sempre errori in materia di preventivi. Il disavanzo non dipende tutto da errori. Espone il programma della legge del 1879. Abbiamo un piano regolare di ferrovie che il Governo intende sia eseguito nel più breve tempo possibile, senza ferire il credito dello Stato e turbare l'equilibrio del bilancio. Le ferrovie sono un gran bisogno per le popolazioni e il Paese è in grado di sopperirvi con mezzi da stabilirsi per legge. I punti principali della legge da presentarsi saranno: Determinare il maximum della somma annuale da procurarsi ricorrendo al credito ed assegnare per dotazione delle costruzioni il quarto della operazione di credito. Accrescere la dotazione colle forze ordinarie del bilancio che saranno aumentate mercè la correzione di alcune delle imposte esistenti, allo di sopperire le quali od altre maggior introito, e mercè economie, bisogna escludere nuova spesa.

Rileva [illegible] critiche sui lavori pubblici, il Ministero, che è solidamente responsabile, sappia **se gode ancora la fiducia del Paese,** *necessaria specialmente in quelli non facili momenti.* Perciò il Gabinetto non potrebbe per suo decoro rimanere **se la Camera approvasse qualche ordine del giorno che significasse disapprovazione del suo operato.**

MUSSI, a nome dell'Estrema Sinistra, dichiara di non avere fiducia nell'indirizzo politico, economico e finanziario del Governo.

CAIROLI osserva che, qualunque sarà il voto, i fatti non potranno distruggersi. Voterà contro.

MORDINI e SALARIS propongono: « *La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa agli articoli.* »

CRISPI esamina la situazione parlamentare e deplora che Depretis non abbia la forza di impedire ai deputati della Maggioranza che protraggano tanto i discorsi da non permettere che si votino a tempo i bilanci.

BONFADINI e NICOTERA dichiarano che, ritirando gli ordini del giorno, Bonfadini voterà pure e Nicotera contro il Ministero.

Procedesi alla chiama sovra l'*ordine del giorno Mordini*, che dichiara esprimere fiducia. Risulta **approvato con 220 voti contro 154.** Astenuto uno.

Levasi la seduta alle ore 7,10 pom.

NAPOLI, 27, *ore* 11,5 *ant.* (Nostro part.). — Oltre all'ariete *Giovanni di Bausan* e la corazzata *San Martino*, stanno pure pronte la *Provana* ed il *Cariddi*.

Le navi partiranno con un trasporto militare, su cui verranno imbarcati circa 700 soldati.

Questo rinforzo è ritenuto sufficientissimo per tenere in rispetto Ras-Alula e le sue orde e ad assicurarci il possesso dell'altipiano etiopico.

Si dice che la partenza della truppa avverrà fra pochi giorni.

Genova, 26 (Ag. Stef.). — Serata di gala al teatro Carlo Felice in onore della squadra spagnuola. Il teatro era splendidissimo, illuminato a giorno. Vi assistevano le autorità. Dopo lo spettacolo, nel ridotto del teatro venne imbandita una sontuosa cena, offerta dal Municipio, di 110 coperti nel salone splendidamente illuminato e decorato. Il sindaco brindò alla Spagna, ricordandone le glorie nelle guerre combattute a fianco dell'Italia; è lietissimo che la prima città visitata, Genova, possa esternare la sua riconoscenza per la accoglienza fatta ai giornalisti. Terminò brindando alla reggente, esempio di forti virtù e patriottismo.

Rispose il [illegible] Maymò, ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute di cui tutti serberanno indelebile ricordo. Brindò al Reali d'Italia

Aquila, 27 (Ag. Stef.). — Da ieri, ore 2,30 pom., sino a stamattina alle 7,45, furono qui avvertite sette scosse di terremoto, tre forti ondulatorie e sussultorie. Nessuna disgrazia.

BOLOGNA, 27, *ore* 4,50 *pom.* (Nostro part.). — È giunto l'ordine al comando del nostro Corpo d'armata di disporre per la partenza, che dovrà aver luogo il 29 corrente, alla volta di Messina, d'una compagnia per ognuno dei reggimenti: 39°, di sede nella nostra città; 31°, di sede a Ravenna, e 41°, di sede a Reggio Emilia.

La compagnia del 39° reggimento che è destinata a recarsi in Africa è la 4ª.

Le compagnie prenderanno imbarco a Napoli.

Chiusura della Borsa di Parigi	26	27
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 —	95 90
— Consol. Inglesi	100 13/16	100 3/4
— Francesi 3 0/0	80 60	80 17
— Id. 3 0/0 ammort.	83 75	83 45
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 05	108 77
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	318 75	318 50
Id. Meridionali. Azioni	755 —	785 —
Banca di Francia	4320 —	4305 —
Canale di Suez	2000 —	1987 —

BORSA UFFICIALE.
28 gennaio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 97 40.

Cronaca della Borsa. — 28 gennaio. — Dopo violenti scosse il ribasso non cominciato da ragione alcuna, ci si manda qualche irrisoria ripresa di pochi centesimi per ricominciare tosto con maggior rabbia a scagliarsi di nuovo contro la nostra Rendita, e sfruttare la situazione e la paura.

Ieri sera il Boulevard era finalmente calmo, come tutti i dispacci, d'accordo, constatano e, dopo una *après Bourse* a 96 10, l'italiano era quotato 96 20, con una decina di centesimi di miglioria sui francesi e colle Meridionali a 740.

Tutte le notizie sulla politica generale tranquillizzano momentaneamente ogni inquietudine; Tisza a Budapest pronunciò parole di pace, e pacifico è il discorso del Trono d'Inghilterra; la questione di Massaua non ha l'importanza che con falso malafede le si vuol dare, e d'altronde finora è prematuro e ridicolo precedersi di una futura impresa per assicurare l'esito della quale chi è sul posto richiede l'enorme rinforzo di ben seicento uomini.

Se quel benedetto scoperto di cui parlammo giorni sono esistesse allora, è probabile stasi ancora aumentato, e bisognerà pure che si ingoi a una volta; ed ci è dunque ancora lecito conseguenze dalla situazione odierna, si potrebbe credere ad una ripresa possibile, o questo stimiamo nell'interesse di tutti.

Ieri sera in Italia i prezzi erano relativamente sostenuti: a Firenze 97 60, a Roma 97 40, a Genova 97 35, a Milano 97 35. Fermi-sini anche i Mobiliari a Genova: a 1003, 1001. Qui supponiamo si sarà sulle 97 40 con affari scarsi, limitati sempre al pagamento della liquidazione.

Ore 12. — Borsa buona, affari molto scarsi. Il Cambio molto teso a 101 30.
Rendita fine corr. 97 35 a 97 50.
Rendita fine press. 97 30 a 97 35.
Rendita contanti 97 40 a 97 45.

Prezzi fatti nelle ore pom. di oggi.

Banca F.	2215 —	2210 —	Cred. Ter.	316 —	317 —
Mobili.	95 —	10 8 —	Fond. Ital.	807 —	nom. —
R. Torino	880 —	884 —	Subal.-Vit.	243 —	244 —
Tiber. rag.	593 —	592 —	Esquilino	306 50	307 50
Id. nuovo	562 —	564 —	Lane	429 —	430 —
Meridion.	703 —	705 —	Cr. Merid.	597 —	598 —
Mediter.	577 —	578 —	Veneto	325 —	326 —
P. Sconto	178 —	180 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 gennaio *(sera)* 26 27
Parigi 4 marche pel corr. (*) Fr. 52 60 52 50
» per febbraio » 52 90 52 80
» pei 4 mesi da marzo » 53 70 53 60
» a 4 mesi da maggio » 54 70 54 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**) » 29 70 29 70
» raffinato sciolto disp. » 105 50 105 —
» bianco 3 disp. » 34 10 33 70
» id. 4 mesi da maggio » 35 10 34 80

Liverpool, 27 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 750.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 28,000.

Havre, 27 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 300.
Mercato calmo.
Caffè. — Vendite sacchi 300.
Mercato debole.

Marsiglia, 27 gennaio *(sera)*.

Frumenti. — Importazione Quintali 4700
» — Vendite » 2500
Mercato calmo ed in favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile. — Perentorietà del termine a ricorrere. — Abbiamo detto ieri come il termine di 30 giorni stabilito tanto dal regolamento sull'imposta ricchezza mobile, quanto da quello sui fabbricati per ricorrere alle Commissioni contro l'operato dell'agente delle imposte sia *perentorio*. Oggi, ritornando sul medesimo argomento, aggiungeremo, a quanto dicemmo ieri, che è stato deciso che a siffatta perentorietà non si può derogare neppure di fronte a forza maggiore che abbia impedito al contribuente di reclamare. Un diverso principio renderebbe sempre incerti gli accertamenti ed impedirebbe la regolare applicazione della legge.

Conferenze, letture, ecc.

Circolo Filologico. — Domenica prossima, 30 gennaio, alle ore 8 pom., il chiarissimo dottore cav. Luigi Pagliani farà una conferenza, trattando il seguente argomento: *L'igiene della pelle.*

Conferenza alla Filotecnica. — Questa sera, alle ore 8 1/2, il prof. Francesco Pic farà una conferenza sul seguente argomento: *Pierre Corneille.*

Quindi il socio prof. C. Lombroso darà brevi cenni e farà alcune comunicazioni su *Miss Kate.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione Nazionale fra i Disegnatori. — Stasera, 28 corrente, alle ore 8 1/2, assemblea generale alla sede (via Ospedale, 5) per bilancio e nomine.

Società degli Ingegneri e degli Industriali di Torino. — Questa sera, 28 corr., alle ore 8 1/2, seguito della discussione sulla *fognatura di Torino.*

Società Promotrice delle Belle Arti. — Domenica, 30 gennaio, a un'ora e mezzo pomeridiana precisa, in una sala dell'edificio sociale, si terrà l'adunanza generale dei soci.

È indispensabile la presenza di cinquanta soci almeno, oltre la Direzione, per rendere valide le deliberazioni.

Ove non si raggiunga il numero prescritto, si terrà altra adunanza domenica, 6 febbraio, nella quale saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero dei votanti.

Balli e veglie.

Circolo degli Impiegati. — Sabato sera, 29 gennaio, alle ore 9, avrà luogo nella sala del Circolo un trattenimento famigliare danzante con diritto, per ogni socio, a due biglietti d'invito, di cui uno solo per donne.

Circolo San Secondo. — Sabato sera, alle ore 10, avrà luogo una veglia danzante.

La sera del 29 corrente, alle ore 11 1/2, avrà luogo nel salone del Caffè Romano un gran ballo *pare-masqué* a totale beneficio della Società di mutuo soccorso dei reduci garibaldini di Torino.

La presidenza della Società fa caldo appello ai Torinesi perchè intervengano numerosi alla festa.

Domani sera avrà luogo il solito gran veglione al *Teatro Scribe.*

Gazzettino d'affari.

Torino, 27 gennaio 1887.

PROVINCIA DI TORINO. — **Fallimenti.** — *Torino.* — Fu dichiarato il Fallimento di Camilla Gaetano, negoziante di chincaglierie in Torino, via Santa Teresa, n. 10. Giudice delegato sig. Angelo Passarino. Curatore provvisorio sig. comm. Giuseppe Ferraro. Prima adunanza il 15 febbraio, ore 2 1/2 pom. Termine per la presentazione dei crediti il 26 febbraio. La chiusura della verificaz dei crediti il 7 p. v. marzo, alle 2 1/2 pom.

Nel fallimento dei fratelli Gastaldi fu accordato ai falliti un termine di dodici giorni per le adesioni al concordato sulla base del 20 0/0 in tre rate.

In quello del fallimento della Cerenda la resa dei conti sarà il 2 febbraio, alle 2 1/2 pom.

In quello dei fratelli Trinchero, il bilancio depositato ha un attivo di L. 58,500, un passivo di lire 129,041 14, quindi uno sbilancio di lire 70,541 14.

PROVINCIA DI NOVARA. — **Fallimento.** — *Vercelli.* — Nel fallimento di Colletta Rosalbo, negoziante in telerie, è fissata un'adunanza di concordato al 29 corrente. La proposta sarà del 10 0/0.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — **Fallimenti.** — *Alessandria.* — Al passivo del fallimento di Barizzone Francesco e Adolfo, chincaglieri, furono ammessi ventiduo creditori per L. 9879 35. L'inventario diede un attivo di L. 4280 35. I falliti proposero il concordato al 20 0/0. Ma fu respinto, si passerà alla liquidazione delle attività onde al disotto dei gradi di rima.

Furono prorogati di 15 giorni i termini per la prima adunanza per la presentazione dei titoli e chiusura delle verifiche nel fallimento di Bellora Lorenzo, negoziante di vino a Masio.

Al passivo del fallimento di Fossati Luigi, negoziante in commestibili a Masio, furono ammessi sedici creditori per L. 10,691 03. Dall'inventario risulta un'attività in merci e mobili di L. 416 80.

Casale. — Nel fallimento di Demiano Giuseppe, oliellaio, a membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori Enrico Necco, Antonio Bongnore e Luigi Ferro, e fu confermato il rag. Cesare Corrado a curatore.

BORSE e COMMERCIO

Firenze, 27 gennaio.

Rend. Italiana	97 60	Mediterranee	500 —
Ferr. Meridion.	303 —	Londra	25 31
Banca Toscana	1295 —	Cambio	101 05
Nebiliare	1008 04		

Genova, 27 gennaio.

Rend. Ital. cont.	97 55	Az. F. Mediterr.	500 —
» » fine	97 70	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2212 —	Londra — vista	— —
» Credito Mob.	500 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	— —
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Vienna, 27

Mobiliare	272 50	Mobiliare	461 —
Lombardo	96 60	Austriache	382 50
Banca Anglo-Austr.	109 50	Lombardo	157 50
Austriache	245 50	Cambio su Londra	20 23
Banca Nazionale	870 —	Rendita Italiana	96 20
Napoleoni d'oro	10 07	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	13 80
Cambio su Parigi	50 17	Prestito Russo	98 10
Lire Italiane	49 80	Prest. Orient. Russo	87 85
Cambio su Londra	127 40	Argento per chil.	157 75
Rendita Austriaca	81 20	Mediterranee	111 75
Id.	70 90	Dopo Borsa	461 —
Valentenk	21 75	Id.	383 50
Rend. Austr. nuova	100 50	Id.	157 50

Chiusura della Borsa di Londra, 27.

Consolid. Inglese	100 11/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	94 7/8	d'Inghilt. L. ster.	9000
Argento fino	47 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

NUOVA YORK.	24 genn.	25 genn.
Farina da doltari per 88 chilogrammi.	3 25 a 3 45	3 25 a 3 45
Frum. disponib. dollari	0 99 — k.	0 99 1/2 k.
Id. gennaio »	0 93 3/8 »	0 92 1/8 »
Id. febbraio »	0 91 — »	0 92 3/8 »
Id. marzo »	0 90 1/2 »	0 93 5/8 »
Id. primav. »	0 93 1/2 »	0 91 — »
Grano turco, al dollaro di 56 chil.	48 1/2	48 1/2

NB. Il dollaro vale fr. 5 35 ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, ossia l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 79/80 l'ettolitro:

	25 genn.	26 genn.
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente mese	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
Consegna febb.	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
Marzo aprile	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75
I primi	» 23 75 a 24 —	23 75 a 24 —
I tre maggio	» 24 75 a — —	24 50 a 24 75

Stagionatura sete. — Torino, 27 gennaio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione calcolo delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	15	1251 11	Organzino	2	173 74
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Grezza	12	845 02	Grezza	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	27	2139 13	Totale	2	173 74
Id. nel mese	620		Id. nel mese	21	

Allacciamento al Gottardo

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Varcelli, 23 gennaio.

Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese* — Torino.

Nel numero 21 dello stimato giornale della S. V. On.ma sotto il titolo: *Ancora dell'allacciamento al Gottardo*, è stata pubblicata in parte, in parte riassunta una lettera diretta dal signor conte G. Di Rossenda ai vari Comuni interessati, nella quale, con l'allegazione di fatti controvertibili assai, si spezza ancora una lancia per la ferrovia Santhià-Sesto Calende contro la Pressalpina, propugnata dalla Camera di commercio di Torino, che ha l'onore di presiedere.

In discussione sulla maggior convenienza di questa piuttosto che di quell'altra linea nell'interesse di Torino e del Piemonte, dovendo, a parer mio, ritenersi oggi completamente esaurita, non mi permetterei di disturbare la S. V. On.ma per rilevare parecchie meno precise affermazioni contenute nella prima parte della lettera del signor conte Di Rossenda; ma poichè, nella seconda parte della lettera stessa, a lui piacque di trarre in campo la mia persona, cercando con poco benevoli suggestioni di far credere altrui che il concetto della Pressalpina sia, non già un concetto impersonale inspirato a giusto e convinto sentimento dei più manifesti ed urgenti interessi di Torino e del Piemonte, accolto e propugnata da un Consesso che di una parte principalissima di quegli interessi è legale e caldo tutelatore, sibbene l'emanazione di un cervellese, che sarei io, *il quale agisce sotto l'impulso di influenze che lo spingono ad impedire la costruzione della Santhià-Sesto Calende*, la S. V. On.ma verrà permettermi poche parole di risposta, non per intavolare una inutile polemica, ma per ristabilire i fatti nella loro verità, e per respingere sdegnosamente, come respingo, le ingiuste insinuazioni del signor conte Di Rossenda a mio riguardo.

Sta di fatto che nel giugno del 1883, sotto la presidenza del compianto cav. E. Sormani, discutendosi nella Camera di commercio, della quale ero membro, la questione del raccordamento di Torino col Gottardo, io emisi pel primo il concetto della convenienza di una linea *indipendente ed autonoma*, la quale, servendo di raccordamento, potesse giovare anche in maggior misura a Torino richiamandovi, come alla loro sede naturale, i commerci e le industrie delle prealpi e delle regioni lacuali piemontesi.

Quel concetto generico *accolto all'unanimità* dalla Camera, concretato da una speciale Commissione, della quale ebbi l'onore di far parte, cessò da quel momento di essere mio per diventare proprio della Camera stessa, la quale con costanza, con risoluzione, non certo per secondare i miei impulsi — come il signor conte Di Rossenda si compiacque di affermare — ma con la coscienza di chi sa di compiere un alto dovere, lo sostenne, lo propugnò *anche contro di me*, cosa che avvenuta ultimamente quando, per assecondare quello spirito di conciliazione al quale si era inspirata la Commissione mista, io sostenevo in seno alla Camera l'ordine del giorno votato dalla Commissione stessa il 23 settembre 1886.

Mentre pertanto ho il diritto di respingere l'addebito personale che il signor conte Di Rossenda mi fa dell'operato della Camera, ho pure il diritto di lodarmi altamente di quell'operato, come di quello che ha consacrato la rettitudine, l'onestà, il patriottismo dell'opera mia, onorata pure di altre non meno preziose consacrazioni.

Di fatto, la questione della Prealpina sarebbe forse morta cristallizzata in un coscienzioso ma platonico voto, se due eminenti cittadini, onore dell'Italia, del Piemonte, di Torino — Quintino Sella e Federico Spantigati — non avessero preso a sostenerne la convenienza, la utilità, la necessità; a propugnare, come scriveva lo Spantigati al Sella, *iota viribus* l'importanza del concetto della Camera di commercio.

Dopo il lungo e costantemente unanime operato della Camera, dopo il suffragio di cosiffatti uomini, ho quindi ragione di respingere puramente e semplicemente la gratuita accusa che il signor conte Di Rossenda mi fa, di aver io servito e di servire a meschini interessi personali e locali, o a non so quali altre volgari passioni di uomini o di partiti.

E come sarei lungi dal supporre che agli patrocini la Santhià-Sesto Calende essenzialmente pel fatto che tale linea toccherebbe il Comune di Rossenda, così mi sento in dovere di altamente protestare contro le di lui insinuazioni dirette a travisare una questione importantissima, nello studio della quale nessuno ebbe mai altro di mira che l'interesse generale del paese.

Ad ogni modo — qualunque sia il personale apprezzamento che al signor conte Di Rossenda piaccia di fare de' miei intendimenti — l'entusiasmo con cui il concetto della Camera è stato accolto dalle popolazioni nei paesi che sarebbero percorsi dalla Prealpina, le ingenti spese sostenute dai Comitati locali per confortare con studi concreti la dimostrazione della sua convenienza — studi i quali valsero, se non altro, a dimostrare non essere la Prealpina un'*utopia* od un parto di *mente inferma*, come piaceva agli amici del signor conte Di Rossenda di affermare — il suffragio del Consiglio provinciale di Novara e di altri Consessi eminenti, hanno splendidamente dimostrato anche ai meno veggenti che il concetto della Prealpina rispondo veramente ad una somma così grande di interessi positivi del nostro Piemonte, che il scendere a combatterla con le armi usate dal signor conte Di Rossenda è la prova più luminosa che dar si possa dell'impotenza dei suoi avversari a distruggerne con serie ragioni o con dimostrazioni tecnico-economiche il prestigio.

Perdoni, onorevole signor Direttore, questa lunga perorazione *pro domo mea*, e mi conceda di ringraziarla della cortese ospitalità.

Devmo: Prof. GIUSEPPE LOCARNI
presidente della Camera di commercio ed arti di Torino.

NOTE FIORENTINE

Diserzione di forestieri. Morte immatura.

30 gennaio.

(Marco) — Vi hanno scritto da Roma che colà i forestieri, specialmente inglesi e americani, sono in gran numero; qui furono pochi l'inverno passato e sono anche meno quest'anno; in parecchi dei principali alberghi si contano sulle dita, e più di un albergatore è ridotto a fare ogni giorno in piazza la spesa al minuto per l'occorrente alle spopolate *tables d'hôte.*

Fanno soltanto discreti affari alcune *pensioni*, dove i parsimoniosi viaggiatori, per dieci franchi al giorno trovano buon alloggio, magari esposto a mezzogiorno, caffè-latte, uova e burro o miele o pane la mattina, *déjeuner* e pranzo in tutta regola con ottimo vino toscano, servizio e biancheria, lume a candele, senza lo straordinario di qualche serata danzante o di qualche concerto per risparmiare ad essi anche la spesa del teatro e del caffè.

L'assenza dei forestieri è un danno rilevante per Firenze, dove molti vivono facendo assegnamento su di loro; locandieri, fiaccheri, facchini, gabinetti di lettura, ciceroni, inservienti ai monumenti o alle gallerie, fabbricatori di quadri, statue, alabastri, mosaici, oggetti di antichità, mobili artistici, commercianti e sensali di arti belle, venditori di fotografie e di libri vecchi, fiorai, rilegatori e cornicisi, ecc., ecc., quando mancano gli inglesi, gli americani, i russi e i tedeschi hanno perduto il nerbo della clientela.

Sento dire che i russi, i tedeschi e i francesi non si muovono per le voci di guerra e per simili inquietudini politiche; sento dire che gli inglesi non vogliono spendere perchè si risentono della crisi economica perdurante da parecchi anni. Ma le voci di guerra si ripetono ogni anno in previsione della primavera, e in generale gli inglesi spendono più a casa loro che in viaggio. E poi, come si spiegherebbe l'assenza dei forestieri a Roma, mentre Firenze resta deserta?

È piuttosto da ritenere che abbiano fatto il loro effetto le calunnie del *Times* contro le condizioni sanitarie di Firenze, visto il grande credito di quel giornale nel mondo che parla e legge l'inglese. Vero e gratuito sebbene non disinteressato calunnio; la salute pubblica è qui eccellente per ogni riguardo, e lo è stata anche quando altrove infierivano malattie contagiose. Per di più, come l'anno scorso, così quest'anno abbiamo un'invernata eccellente dal punto di vista climatario, non solo in confronto dei paesi transalpini e subalpini, ma anche in confronto dei paesi più ripuiati per mitezza invernale. Come l'anno scorso ci furono risparmiate le stranezze meteorologiche di Roma e di Napoli, così quest'anno siamo finora stati esenti dalle nevi e dai freddi della riviera ligure e nizzarda; in questo genuino abbiamo avuto pochissimi giorni di tramontana e pochissime notti a *sereno*, ma poi subito una serie di splendide giornate quasi primaverili, e oggi il cielo coperto non impedisce che la temperatura vada sempre più raddolcendo.

Ho sentito uno che si lagnava del freddo, ma era quel tipo singolare di Giulio Del Valle (*Zulù*), il quale, dopo tutto, ritorna dall'aver disseppellito i morti fra le sabbie della zona tropicale africana.

***

Del resto non crediate che i Fiorentini si diano alla disperazione: la primavera, il maggio colle feste per la facciata del Duomo, il ricalcare dell'inverno, e per quell'epoca tutti si riserrano a far del loro meglio pensando a considerare il carnovale come lettera morta. Nell'elegantissimo teatro privato del palazzo Rinuccini c'è stata una recita di dilettanti e ce ne saranno forse altre, ma questo spasso carnevalesco riguarda soltanto la società aristocratica; il gran pubblico non ci ha che vedere.

Fu invece accompagnata dall'universale rimpianto la morte immatura del giovane maestro Gualtiero Sarti, violoncellista e compositore, che poco tempo addietro aveva dato un saggio brillante del suo valore musicale con un oratorio: *Gli amori degli angioli*, giudicato dagli intelligenti cosa squisita e molto promettente. Già durante le prove il giovane maestro tossiva; rapidamente la tosse diventò bronchite... anzi tisi galoppante, e ora non resta che dedicargli una lapide mortuaria.

DA BOLOGNA

La salute del senatore Magni — Per l'Esposizione 1888 — Guardia suicida.

26 gennaio.

(Nello) — Il *Resto del Carlino* è in grado di annunciare risultargli da notizie particolari qui giunte che la salute del chiaro senatore Magni va sempre migliorando. L'illustre uomo comincerebbe ad alzarsi di letto, ed occuperebbe qualche ora passeggiando nell'elegante e ridentissimo quartierino da lui preso ad affitto a San Remo. La fibra d'acciaio del malato ha sostenuto titanica lotta contro il male e l'aria deliziosa di San Remo deciderà la vittoria.

***

Continuano le polemiche sulla composizione del Comitato esecutivo per l'Esposizione 1888. Ma gli è certo che si tratta di fuochi di paglia, essendo generale la più viva animazione ed il desiderio vivissimo che in quella solenne circostanza Bologna non smentisca la sua fama.

***

La guardia di pubblica sicurezza M. G., [illegible] data alla Caserma centrale, per motivi che tuttora si ignorano, tentava ieri sera, a tardissima ora, di suicidarsi, sparandosi allo tempia un colpo di rivoltella d'ordinanza. Al rumore del colpo accorse il brigadiere di guardia. Il ferito fu trasportato all'Ospedale Militare: il suo stato è abbastanza grave.

Il servizio della Novara-Pino.

Ci si sottomettono le seguenti osservazioni che crediamo utile di esporre ai nostri lettori:

È già da quattro anni che la linea Novara-Pino è aperta. L'inaugurazione avvenne con uno splendido banchetto dato a Lavino, coll'intervento dell'on. Baccarini, allora ministro dei lavori pubblici, e dei rappresentanti la Confederazione Elvetica. Genova pure inaugurò questa linea con splendide feste, alle quali intervennero il principe Amedeo, le rappresentanze della Confederazione Elvetica e quelle della Società per la Gotthardbahn. Dai discorsi fatti si ripromotteva che questa dovesse essere una linea molto frequentata; ma, d'allora ad oggi, decorsi quattro anni, la delusione è spiatatamente completa. I treni diretti arrivano a Lavino per lo più vuoti al completo. Quando si stava peggio si stava meglio.

Al tempo dell'amministrazione governativa s'avevano carrozze dirette sino a Genova, a Roma, a Torino e viceversa. Ora la Mediterranea non si dà cura nessuna di questa linea per quel che riguarda i viaggiatori: pare che essa non vi abbia alcun interesse. È per favorire Milano a scapito di Torino e di Genova? L'amministrazione non trova forse tempo di curare anche questa linea, come ha cura delle altre, coll'introdurvi tutti quei miglioramenti che potrebbero favorire lo sviluppo della linea stessa? Perchè non si fa per essa quel che si pratica altrove?

Indichiamo qui qualcuno degli inconvenienti che si riscontrano viaggiando su questi treni:

1. Col treno diretto in partenza da Lavino-Genova, alle ore 5,45 pom., bisogna cambiare di vettura ad Alessandria; 2. Su questa linea non si hanno vetture a letto; se tali vetture viaggiassero da Roma a Basilea e viceversa sarebbero certamente frequentate; 3. Chi deve partire da Genova o da Torino per passare dal Gottardo di giorno, deve alzarsi alle due od alle tre del mattino per partire da Genova alle ore 3,20 ant. e da Torino alle 4 ant.

Milano ha un diretto per il Gottardo alle 7,50 mattina, e coll'orario estivo vi si aggiunge il direttissimo che parte alle 9,50 ant. Un po' di giustizia ci vorrebbe anche per Genova e Torino; si dovrebbe far coincidere a Bellinzona, col direttissimo del Gottardo, un treno che dalle suddette città dia i volati agi ai viaggiatori, e per l'ora di partenza e pel servizio comodo ed accurato, affinchè non sieno obbligati ad evitar treni e città, ove si trovano partenze incomode e servizi trascurati.

Milano ottiene tutto. Sta ai Municipii di Torino e di Genova, alle Camere di commercio di queste città l'insistere presso l'Amministrazione delle strade ferrate e presso il Governo per ottenere delle riforme. Torino e Genova sono pei viaggiatori due obbiettivi che valgono assai meno di quello di Milano, dal momento che il viaggiatore accede a questa città, attratto dagli agi e dai comodi che vi si trova, per accedervi poi a quelle, o per proseguire il suo viaggio colla linea del Gottardo.

Congresso marittimo a Genova.

Per dare maggiore estensione e sviluppo al Congresso nazionale marittimo a Genova, attesa la sua importanza e le numerose adesioni che continuano a pervenire da tutte le parti d'Italia, il Consiglio direttivo dell'Associazione del commercio, in seduta del 23 corrente, scelto il parere favorevole dei rappresentanti le Camere di commercio e Sodalizi marittimi intervenuti alla seduta preparatoria, ha deliberato di prorogare definitivamente al giorno 13 febbraio l'epoca dell'apertura del Congresso medesimo.

Il dividendo della Banca Nazionale.

Come fu già annunziato, il dividendo delle azioni della Banca Nazionale per il secondo semestre del 1886 venne fissato in L. 43, pagabili dal 3 febbraio p. v.

Possiamo aggiungere che gli utili netti della Banca durante il 2° semestre del 1886 ascesero a lire 9,388,191 10, e quali furono ripartiti nel modo seguente:

Per interessi e dividendo	L. 8,600,000 00
Alla riserva	» 638,000 00
Per beneficenza	» 100,000 00
A conto nuovo	» 50,151 10

La riserva della Banca al 30 giugno 1886 era di L. 37,000,000; col nuovo fondo assegnato di lire 638,000 viene quindi ad essere di L. 37,725,000.

Pel servizio sanitario sulle ferrovie.

Il 24 corrente è stata convocata in Torino la conferenza per discutere intorno alla predisposizione ed all'adattamento delle carrozze ferroviarie nell'uso del servizio sanitario eventualmente occorrente.

La situazione militare a Massaua.

L'Esercito ha i seguenti dati e considerazioni:

Per quanto vi siano molte ragioni per credere che l'annunciata marcia offensiva del generale abissino Ras-Alula contro i possedimenti italiani del Mar Rosso avrà la sorte delle altre che l'anno preceduta e non sarà quindi il caso di preoccuparsene in nessun modo, a scapito della serietà del nostro paese, non è però inutile considerare la nostra posizione militare a Massaua secondo alcuni dati molto attendibili.

Il 24 corrente il *San Gottardo* è approdato a Massaua ed ha sbarcato 490 uomini.

I nostri presidii d'Africa, già sufficienti, ricevono ad ogni modo un rinforzo che pone le località da essi occupate in condizioni di assoluta sicurezza.

La linea avvicinata dai forti Abd-el-Kader e Tanhud e Ghemr coi recenti lavori eseguiti e colle difese accessorie sono in grado di far fronte a qualsiasi eventualità.

Il forte di Arafali si trova sotto il tiro della flotta.

I forti di Moukullo ed Otumlo, i più avanzati, sono in tali condizioni di difesa da potersi sostenere da qualsiasi attacco.

Il confine che passa per Salnati e che dista fra 25 a 30 chilometri da Massaua, è guernito di un posto di basci-bozouk, che fa il servizio della scorta delle carovane.

La posizione di Massaua ha per difesa:

Un forte ben munito di artiglieria costruito nell'isola di Taulud all'imboccatura della diga che unisce Massaua a terraferma e ne difende in modo assoluto l'accesso.

Oltre ad essere infilata dai cannoni del forte, la diga di Taulud è battuta efficacemente di fianco dalle artiglierie che difendono la penisola Gherar, e all'occorrenza da navi da guerra.

Nè sarebbe che quand'anche un nemico procedente dall'interno, eludendo la vigilanza dei presidii di Monkullo, Otumlo, ed Archico, [illegible] tentare un colpo di mano su Massaua, farebbe opera vana perocchè, supposto che avesse potuto giungere fino alla diga (la quale è l'unica via di comunicazione fra Massaua e la terra ferma e non è larga più di tre metri) non potrebbe più sfuggire all'attenzione del posto di guardia collocato sulla diga stessa a qualche distanza dalla sua estremità occidentale, e tosto che questa guardia avesse dato l'allarme, le artiglierie sopra indicate sono in grado di spezzare letteralmente la diga.

Per queste considerazioni nè le truppe, nè le popolazioni possono temere il essere sopraffatte.

D'altra parte i 3 o 4 mila indigeni armati di lancie che abitano sul territorio italiano potrebbero unirsi alle truppe per la tutela delle loro famiglie e di quel poco che posseggono.

Industria e commercio.

Il *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie* si dice in grado di annunziare che il disegno di legge del ministro delle finanze sulla riforma delle tariffe doganali accetta intieramente lo proposte già fatte dalla Commissione istituita a tale scopo.

Inoltre il progetto del Governo risolve alcune questioni che erano state lasciate senza decisione dalla Commissione d'inchiesta.

Notevoli tra queste nuove proposte del Governo sono quelle che riguardano i *drawbacks* sullo zucchero e le nuove norme per regolare questo *drawback*.

Altre disposizioni riguardano la repressione del contrabbando e modificano il regolamento doganale.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Processo della Banca di Savigliano.

Sedute del 26 e 27 gennaio.

Incomincia l'udienza con la deposizione dell'avvocato *Carlo Giordano*, curatore della fallita Banca di Savigliano. Egli dà qualche ragguaglio sull'affare delle tranvie astigiane, conchiuso dalla Banca col Berrier-Delaleu pel compimento delle linee delle tranvie in via di costruzione limitatamente ad un terzo della intera operazione circa il mutuo della 400,000 lire contratto col Credito Torinese e circa l'operazione Zerboglio contraria allo statuto sociale, nella quale la Banca restò passiva.

Carlo Taricco, direttore della tranvia Torino-Vinovo. Era contabile, nel 1880, di Berrier, e asserisce che questi fu proprio pelato dalle mancie che dovette dare per ottenere i crediti.

Siccardi comm. Ferdinando. Dice che in pratica gli amministratori delle Banche vegliano poco alla tenuta dei libri e che per lo più si rimettono al direttore.

Nelle Banche si usa compilare un inventario, e su tale questione sorge una disparità d'opinioni fra i due periti Gitti e Bottino.

Gitti sostiene che l'inventario deve contenere l'intero e dettagliato patrimonio sociale o della Banca; il signor *Bottino Pietro*, parito a difesa, sostiene invece che le situazioni mensili possono tener luogo di inventario.

Barone Demartino Edoardo riferisce in relazione il Cosentini con la Banca di Savigliano, il quale poi trattò per conto suo. Parlò della Immobiliare costituitasi a Torino fra lui, Tuninetti e Diamilla Müller per la compra dei terreni in Borgo Vanchiglia.

Fruttero di Cortiglietto, presidente delle Opere pie di Savigliano. La Banca faceva il servizio di cassa delle Opere pie di Savigliano. In seguito a voci corse fece una verifica.

I titoli delle Opere pie non si trovarono in cassa. La Banca chiese un termine per rimettere le cose a posto e lo riunì.

Migliore Costanzo. Era scrivano della Banca, poi contabile e finalmente cassiere. Il figlio del Cosentini stette a Savigliano un intero carnovale e frequentava la casa Tuninetti e così pure un certo Bonetti, rappresentante del Cosentini.

Avv. Giacinto Cabraro. Pel mutuo delle lire 400,000 furono nel suo studio Berrier, Perracini e Barucco, i quali due ultimi si presentarono non quali direttori della Banca, per quanto discussero che le Banche desideravano che l'affare si compisse.

Parla favorevolmente di Tuninetti, che fu suo discepolo.

Coda Carlo, geometra, già revisore della Banca di Savigliano, depone sul mutuo fatto al Zerboglio.

Fece l'inventario del tenimento di Cantarano e si dichiarò favorevole al mutuo.

Lingua Carlo Alfonso, notaio, parla delle mal versazioni che la voce pubblica attribuiva al direttore e vice-direttore della Banca.

Nello stesso senso depone *Alberno Domenico.*

Nell'udienza di ieri furono uditi i seguenti testimoni:

Padre Acutani Amedeo, il quale depone che fu invitato a sottoscrivere una lettera contro Araldo, ed egli si ricusò.

Massaua ave. Teonesto. Parla dell'affare dei terreni di Vanchiglia e dà spiegazioni al riguardo.

Strunia Michele, ex-amministratore, subisce un lungo interrogatorio, nel quale vuole a tutti i costi difendere l'Amministrazione, e rifà tutta la storia delle operazioni fatte dalla Banca di Savigliano.

Si dà lettura dell'interrogatorio scritto dello Strunia, e il P. M. rileva alcune contraddizioni con la deposizione orale.

Nell'udienza pomeridiana si sente l'avv. *Eugenio Lori*, che dà schiarimenti sull'operazione Zerboglio, asserendo che gli avrebbe comperato il fondo Cantarano per lire 500,000.

L'avv. *Curioni* riferisce sulla solvibilità dello Zerboglio, che fin dal 1880 era piuttosto dubbia.

Si leggono poi le deposizioni scritte dal direttore Barucco.

L'ing. *Moschetti* dà spiegazioni sulle prime operazioni fatte col Berrier.

Franco Bruno dà spiegazioni sulla vendita delle tranvie fatta da Berrier a Commond.

L'avv. *Garola* dà schiarimenti sul valore delle tranvie astigiane.

L'avv. *Casalegno* parla dell'affare Zerboglio e dell'affare Cosentini.

Caccia, ex-amministratore della Banca di Carmagnola, credeva il Berrier in buonissime condizioni e che lo Zerboglio fosse anch'egli in buone condizioni finanziarie.

Alle ore 4 1/2 viene levata la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostro telt., 26 gennaio). — (P.) — **Gli ufficiali della squadra spagnuola.** — In onore della squadra spagnuola l'indoli sera gran festa da ballo al Palazzo municipale; si apriranno appositamente i due saloni attigui alla *sala rossa*, tappezzati di antichi arazzi rossi. Vi sarà un ricco servizio di *buffet*, ecc.

Ieri il sindaco si recava a bordo della nave ammiraglia *Numancia* a rendere la visita al comandante della squadra Don José Manno, e poco dopo vi si recava pure il prefetto. Entrambi ebbero un'accoglienza cordialissima; visitarono la nave in tutti i particolari.

Il sindaco ha incaricato vari impiegati municipali di fare da cicerone agli ospiti spagnuoli, i quali visiteranno in carrozza la nostra città, che è ben lieta di poter ricambiare le molte gentilezze ricevute nell'ultima gita. I Circoli, le Società, i Musei hanno aperto ben volentieri le loro sale ai visitatori.

— **Pel Sempione.** — Il presidente della Camera di commercio ebbe l'altro ieri una conferenza coi delegati della ferrovia svizzera pel Sempione. Nel mentre egli in massima ha riconosciuto l'utilità ed il vantaggio del nuovo traforo, ha dichiarato però che la Camera di commercio prima di accordare accordi e sussidi vuole sapere se il Governo garantisce che le tariffe ferroviarie saranno stabilite per tutti ad un unico prezzo chilometrico computato sulla base delle distanze, onde non abbia a ripetersi quanto avviene pel Gottardo e pel Cenisio.

MILANO. — **Il tentato suicidio di un cantante del teatro alla Scala per l'« Otello. »** — La nuova opera di Verdi che sta per apparire alla Scala, non lo crederesti, è stata causa di un tentato suicidio.

Si tratta però di un povero pazzo. Egli è il cantante Carlo Tagliabue. Il poveretto ha 39 anni ed abita in via Conca, n. 2.

Finora il Tagliabue non fu altro che un discreto corista. L'anno scorso e anche molti anni fa cantò alla Scala. Quest'anno, non si sa come, non gli fu dato di trovare scrittura pel carnovale.

Il povero cantante per questo si accorò tanto che presto fu colpito da attacchi di pazzia. Martedì il suo male lo fece delirare e commettere stranezze più del solito.

Incominciò a dire che delle cattive lingue sparlavano de' suoi meriti vocali e della sua abilità. Poi invece si mise a gridare contro l'*Otello*.

— Io doveva sostenere la parte di *Jago* — egli esclamava con un viso stravolto e smanioso. — Sì, io!... Ma già! quelli che hanno il primato sopra i maschioni sono sempre i pezzi grossi!... E mi che io sono andato da Verdi, l'ho pregato, l'ho scongiurato di farmi cantare nel suo *Otello*. Vivaddio! che è ora di finirla con questa vita infame? Non ho parte nell'*Otello*, ebbene, mi ucciderò!

Così dicendo il Tagliabue aperse una finestra e fece per gettarsi fuori. Si fu in tempo a trattenerlo.

Continuando poi il delirio, il disgraziato corista fu condotto all'Ospedale.

UDINE. — **Un omicidio nella filanda A. Frizzi e Comp.** — La mattina di martedì 25, verso le ore 10, certo Edoardo Toso, si recò dal Francesco Badi, direttore della filanda A. Frizzi e Comp. ed ex-Rubini in via Paolo Sarpi, per chiedere a quest'ultimo delle spiegazioni sul contegno che intendeva seguire verso la sorella di lui, assodo coral, a quanto si vociferava, dei rapporti intimi fra la medesima e il Badi. Questi rispose al Toso che egli si sarebbe deciso forse a dei compensi in danaro, ma nulla più. Ciò diede origine a uno scambio di parole vivaci, e mentre il Toso stava per uscire dallo scrittoio, che fu poscia il teatro del sanguinoso dramma, rivolgendosi al Badi, gli scagliò contro la parola « vigliacco. »

Il Badi allora gli scaraventò una brocca d'acqua che stava sul tavolino dello scrittoio e che andò a colpire il Toso sull'occipite.

Fu allora che il Toso gli si slanciò contro e, dicesi, con un temperino da tasca cominciò a tempestarlo di colpi.

Quando accorse gente, il Badi giaceva già al suolo colpito al collo ed alla schiena da 19 ferite, morto.

La nuova dell'orribile caso si sparse tosto nello stabilimento.

Si dice che la direttrice della filanda stessa, allo spettacolo di sì tragica scena, sia stata colta improvvisamente da una crisi nervosa, e dal pianto più irrefrenato passò a cantare proprio come una pazza.

Il Toso si costituì spontaneamente all'ufficio di P. S., dopo essere stato qualche minuto a casa sua e poscia a bere un vermutte alla liquoreria Carla in Mercato Vecchio e della birra da Puntigam.

ONEGLIA. — (Nostro telt., 26 gennaio). — (Ritardo) — **Squadra francese sulle co

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 28 gennaio.

* **Teatro Gerbino.** — Si annuncia per questa sera la beneficiata del distinto attore brillante signor Bonfiglioli, con un programma varintissimo. Si esporrà: *Il medico delle ragazze*, nuova commedia di A. Salsilli; *Patatrac*, di Salvestri, e la farsa: *Ah! era la cuoca!*

Mille auguri.

* **Teatro Rossini.** — Colla 102ª replica del *Mal nato*, di Mario Leoni, avrà luogo stasera la beneficiata della signora Paolina Gemelli.

Alla brava prima attrice della Compagnia *La Torinese* auguriamo un completo successo.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il Circolo anglo-americano J. E. Roeger, diretto dal signor Giovanni Corini, ha iniziato con fortuna le sue rappresentazioni a questo teatro.

Gli artisti, più o meno nuovi per Torino, incontrarono le generali approvazioni: i cavalli, i tori ed i cani ammaestrati destarono il solito interesse.

Piacquero l'uomo-serpente Antony; la cavallerizza Paolina e miss Lauretta, che sono una cosa sola; gli ammaestratori Corini, miss Natalie Rose, J. E. Roeger, la famiglia Nagels, ecc.

Quelli però che sguazzarono maggiormente la curiosità del pubblico furono i quattro cosidetti pigmei selvaggi della costa nord del Kalahari Lac Ngami: Congue, d'anni 49; Nep, d'anni 29; la piccola J-Cy, d'anni 12, e Ar-Ker, d'anni 7. (Il quinto della tribù Tim-Tom, d'anni 24, mancava perchè indisposto).

Essi eseguirono la *costume* del paese, cioè quasi nudi e con una specie di mutandina da bagno, vari esercizi, e poi, fatto un giro per le sedie chiuse, si ritirarono. Figurarsi che gusto con questi freschi!

I quattro abitatori del deserto africano sono dei tipi assai curiosi, ma noi nostri climi devono soffrire molto.

* **Teatri di Napoli.** — In data del 26 ci scrive il nostro corrispondente (N. L.):

« La crisi al San Carlo accenna a finire con la scrittura fatta del basso centrale signor Tamburini, che assume la parte di Zurka nei *Pescatori di Perle*. Si spera che questa musica possa rappresentarsi per sabato sera o così si riaprirebbe il teatro.

« Intanto al Bellini proseguono i successi. Dopo quello straordinario dell'*Africana*, ieri sera fu la volta della *Lucia*, interpretata da una distinta artista, la signora Kate Rolla, la quale fece un vero furore, specialmente nella grande scena della follia. Fu proprio peccato che fosse accompagnata da un cattivo tenore, perchè la Rolla per la sua voce ed anche per la sua bella figura tiene un distinto posto nell'arte. Trovandosi di passaggio per Napoli, la gentile artista ha acconsentito di dare alcune rappresentazioni della *Lucia*, e dov'essere contenta della festosa accoglienza fattale da un pubblico scelto ed intelligente. »

CRONACA

Venerdì, 28 gennaio.

Onorificenza. — Con decreto reale del 17 corrente è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Angelo Zuccaro, capo dell'ufficio amministrativo del materiale della Rete Mediterranea a Torino. Il signor Zuccaro è uno fra i più stimati funzionari della Società, e questa onorificenza è un dovuto riconoscimento dell'opera intelligente e solertissima da lui prestata all'Amministrazione per ben ventisette anni di lavoro.

Al neo-cavaliere le nostre congratulazioni.

L'Oca seconda. — Dunque resta intesa che la gran festa di beneficenza, organizzata dal Comitato del quarantà, avrà luogo al teatro Scribe la sera del 10 febbraio — e sarà tutto ciò che di più meraviglioso è possibile vedere e godere in un veglione.

Intanto siamo lieti di potere far noto che, a rendere più attraente la serata e più proficuo il provento netto che andrà a beneficio della cassa municipale per soccorsi invernali ai poveri, oltre alla premiazione delle maschere più belle, si terrà in detta sera una *lotteria* di oggetti preziosi.

Fra questi, da servire o per i premi o per la lotteria suindicata, possiamo fin d'ora annoverare: un ricco braccialetto d'oro, dono del marchese Calani, direttore della *Gazzetta di Torino*, uno o più preziosi lavori eseguiti dalla Scuola professionale e donati al Comitato dall'on. pro-sindaco di Torino, avv. M. Voli; un elegante canucchiale da teatro, dono del signor Barry, ottico; una bomboniera a sorpresa dei signori Baratti e Milano; un altro oggetto d'oro, dono del signor Benvenuto Gramaglia, presso cui si ricevono (portici della Fiera) gli oggetti e le offerte di qualunque specie.

Sappiamo pure che il signor Gallot darà due biglietti ricamati appositamente da offrirsi in dono alla mascherata più bella, e probabilmente una benemerita Società che prende il nome da una maschera cara ai Torinesi farà altrettanto. La signora Mazzola anticiperà la primavera co' suoi fiori; il mago Manfredi poi... shi... chi lo sa che cosa farà!...

Ancora. Alcuni, se non tutti, proprietari privati dei palchetti al teatro Scribe hanno già offerto cortesemente per la sera del 10 febbraio l'uso gratuito dei palchi di loro proprietà. Speriamo che i generosi oblatori da segnalare alle pubbliche lodi siano in molti, e che *ridet beneficando* sia il motto e il compito finale del Comitato.

Omnibus per i rachitici. — Lo avete veduto quell'elegante veicolo che percorre la città due volte al giorno per andare a raccogliere al mattino e ricondurre a casa ogni sera quei giovanetti i quali, per il proprio stato e l'età, non sono in grado di fare la doppia corsa nella giornata onde recarsi alla Scuola sul corso Firenze nel nuovo edificio a loro destinato?

Con opportuna disposizione si sono fissate ben sette stazioni nei punti meglio convenienti della città ove i parenti raccolgono quei poveretti o di là sono condotti all'Istituto, là dove rinnuongono tutta la giornata, ricevendo un sugoso pasto prima di mezzogiorno.

L'*omnibus*, regolato dai fratelli Diatto, è a quattro file di sedili, in capo ai quali sta l'inserviente che sorveglia ad ogni occorrenza, ed avendo già le famiglie avuto le debite istruzioni, il servizio procede regolarmente, nè più si prova il fastidio della distanza dal centro che da taluni si deplora.

Insomma, è un vero beneficio questo che si desidera venga conosciuto ed apprezzato da quanti hanno cuore pietoso.

Quando in primavera sarà inaugurato l'Istituto, e visitandolo si avrà modo di conoscere del tutto come e quanto esso sia giovevole, assai più si potrà ravvisare il grande beneficio procacciato dalla insaziabile carità cittadina. L. H.

La fognatura di Torino. — Avvisiamo coloro i quali s'interessano della grave questione cittadina che questa sera, alla sede della Società degli ingegneri e degli industriali (via Accademia delle Scienze, 4), il socio Pettarappa continuerà la lettura della sua Memoria sulla *fognatura di Torino*, incominciata nella sera di mercoledì passato.

Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 gennaio sono entrati nelle infermerie di medicina malati 11, ed in quelle di chirurgia malati 7.

Fra gli entrati nelle *infermerie* della chirurgia si hanno le seguenti disgrazie:

1. Meirotti Elino, d'anni 48, falegname, per lussazione della spalla sinistra, riportata in caduta.

2. Maynardi Giuseppe, d'anni 32, manovale alla ferrovia, per lussazione del braccio destro, riportata sul lavoro.

3. Giorgis Domenico, d'anni 41, manovale, per lussazione del braccio destro, riportata sul lavoro.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 158, e fra queste:

1. Gorbino Domenico, d'anni 41, contadino, da Casello, per frattura del braccio sinistro.

2. Abassotta Apollonio, d'anni 58, facchino, per ferita alla testa, riportata in caduta.

3. Marziano Giuseppa, d'anni 31, falegname alla ferrovia, per ferita alla mano destra, riportata sul lavoro.

Tre incendi. — In una camera al pianterreno della fabbrica di cioccolato della Ditta Licata e Perrone, in piazza Emanuele Filiberto, n. 9, si appiccava il fuoco al suo cassone contenente utensili per la lavorazione del cioccolato.

Due guardie di P. S. vedendo del fumo ad uscire dalla finestra verso via Cottolengo, ne avvertirono i pompieri dello Fontane di Santa Barbara, e questi, recatisi sul luogo colle pompe, in breve spensero le fiamme.

Il danno al fu ascendere a L. 300 circa.

La Ditta è assicurata. Il fuoco pare sia stato originato da una scintilla partita da un braciere che era stato lasciato acceso presso il cassone.

— Verso le 8 1/2 di ieri sera si appiccò pure il fuoco ad un letto nell'alloggio del signor Giuseppe Levi, al secondo piano della casa n. 2 di via Madama Cristina. Vennero chiamati in fretta i pompieri, i quali si recarono sul luogo con alcune guardie urbane, ma al loro arrivo il fuoco era stato spento da quelli della famiglia con un danno di circa 100 lire.

— Altro incendio alle 11,45 si sviluppò nell'alloggio del signor Rossi Giuseppe, in via Sant'Agostino, n. 1, piano primo. Chiamati, si recarono sul posto i pompieri e la guardie urbane, e trovarono che il fuoco si era appreso a due letti del personale di servizio. Con un ben diretto getto d'acqua riuscirono a spegnere le fiamme in mezz'ora circa di lavoro, con un danno di lire 200 circa. Il signor Rossi è assicurato.

Disgrazia alla ferrovia. — Certo Sultano Bartolomeo, d'anni 38, da Caramagna, dimorante in Torino, capo-squadra alle ferrovie, ieri sera verso le ore 9, mentre attendeva alla manovra dei treni nella stazione di Porta Nuova, scivolò a causa d'un po' di ghiaccio e cadde fra due vagoni. Il poveretto rimase sotto le ruote del pesante veicolo e riportò delle contusioni assai gravi; venne tosto soccorso dai compagni ed astanti e trasportato all'Ospedale Umberto I, ma non appena giunto cessò di vivere.

Vittima d'un colpo apoplettico. — Certo Alessandro Sola, d'anni 73, dimorante in via Saluzzo, n. 3, scrittore n. 12, da domenica scorsa non era stato più veduto nè dal portinaio nè dai vicini.

Ieri sera, verso le 8, sospettando di qualche disgrazia, si fece aprire la porta della scrittura del Sola e lo si trovò cadavere nel proprio letto ed in istato di incipiente putrefazione.

Dalla perizia medica risulta che l'infelice fu vittima d'un colpo apoplettico.

Coltellata sopra l'occhio. — C. Giuseppe, d'anni 22, pasticciere, venne a diverbio con un individuo che dice di non conoscere, nella via dei Pasticcieri e riportò una ferita di coltello sopra l'occhio sinistro. Alcuni suoi compagni lo condussero all'infermeria dell'Ospedale Mauriziano in via Danica, dove fu medicato, e poscia se ne andò a casa. Guarirà in 10 giorni.

Arrestati. — Due individui perchè oziosi e sospetti ed un ragazzo fuggito dalla casa paterna.

ESTERO

NOTE TRIESTINE.

Rigori del fisco verso i giornali. — Panico alla Borsa. — Sempre l'agitazione slavofila. — Una estradizione.

25 gennaio.

(X.) — Ieri venne sequestrato l'*Indipendente* per un articolo di una egregia scrittrice istriana, che si firma *Camilla*, sopra Edmondo De Amicis. Prendendo argomento dall'imminente arrivo del grande scrittore a Trieste, esso lo invita a visitar l'Istria, a studiarla, a descriverla con le seguenti parole:

« Fa sapere al mondo che in questo seno riposto « dell'Adriatico c'è una penisoletta, sorriso della na« tura per colli verdeggianti, per valli ubertose, « per seni aperti ai naviganti, per abitatori ospitali « che parlano la dolce favella di Dante; fa sapere « che anch'essa ha le sue antiche glorie da rac« contare, i suoi dolori da togliere, le sue speranze « da compiere. »

Vi ho voluto trascrivere il brano dell'articolo incriminato perchè possiate giudicare i rigori estremi del fisco e le condizioni del giornalismo liberale a Trieste.

Oggi l'*Indipendente* venne di bel nuovo sequestrato per una relazione sulla inaugurazione del gruppo *Pro Patria* a Pirano (Istria). La solennità riuscì davvero commovente e patriottica. Splendido il discorso del dott. Babba, il quale ad ogni frase suscitò applausi entusiastici. Il dott. Babba disse che se il Trentino ha il nemico alle porte, noi lo abbiamo in casa, per cui è necessario combattere con tutte le forze unito per la difesa della nostra nazionalità. La riproduzione di parte di questo discorso, che pure fu pronunziato alla presenza di un commissario governativo, fu la causa del sequestro odierno.

Grande agitazione regna alla nostra Borsa, motivata dai forti ribassi nelle carte austriache e nei valori di speculazione. Il mondo finanziario è impressionato dai grandi armamenti, e gitta sui mercati europei considerevoli quantità di valori pubblici, alline di sbarazzarsene. Questa la causa dei ribassi, mentre le notizie politiche *a sensation* che giustificherebbero questi tracolli mancano del tutto. Anche la Rendita italiana era lacchissima in seguito ai ordini di vendita di Parigi, dove hanno genuito enormemente le bellicose notizie di Massaua. In chiusa della Borsa odierna subentrò un lieve miglioramento, a prima a fronte di appunto la Rendita italiana, che è la carta prediletta della speculazione.

***

Anche il Municipio di Pirano ha vivamente protestato contro le agitazioni slavofile del vescovo di Trieste. Però il rappresentante del Governo ha annullato la deliberazione e la protesta.

La *Deutsche Zeitung* di Vienna, organo dei liberali tedeschi, approva questo energico procedere dei Municipii italiani dell'Istria, e li incoraggia a perseverare nella guerra allo slavismo.

Seguito il fatto come un sintomo abbastanza favorevole. Una volta la Stampa tedesca non solo negava il diritto di tutelare la nostra nazionalità, ma cercava con tutti i mezzi leciti ed illeciti di germanizzarci.

Riuscito vano ogni tentativo, ora non solo riconosce i nostri diritti, ma ci accarezza per di più.

Questo è il risultato dovuto al fermo e patriottico contegno di queste popolazioni.

***

Il 23, col piroscafo del Lloyd *Selene*, partiva per Brindisi, accompagnato da due commissari di polizia, il siciliano Federico Tagliavia per essere consegnato alla regia autorità italiana, che ne ha chiesta l'estradizione.

Il Tagliavia, un giovanotto d'anni 26, di molti distinti, è figlio del defunto sig. Pietro Tagliavia, armatore e negoziante palermitano, persona molto stimata che copriva cospicue cariche.

Morto il padre, il Tagliavia, in luogo di seguire le di lui nobili tradizioni, si rese colpevole, nel giro di pochi mesi, di truffa e bancarotta fraudolenta.

Fuggito da Palermo, venne a Trieste, ove ammalò di tubercolosi. Le autorità, che attivamente lo cercavano, riuscirono, coll'aiuto di una lettera da Palermo qui indirizzata, di scoprirne le traccie.

Ne chiesero l'arresto e la custodia fino a tanto che il Tagliavia si fosse rimesso in salute.

Questo arresto ebbe un triste epilogo.

Il signor Antonio Filiberto, zio del Tagliavia, negoziante palermitano, arrivò qui appena seppe dell'arresto, ma fu tanta l'emozione che provò nel rivedere il nipote che fu colto da apoplessia e morì. Si narra che anche il padre del Tagliavia sia morto in seguito a dispiaceri recatigli dal figlio, il quale riuscì a sottrargli 20,000 franchi, con i quali tempo addietro fuggì con un ballerina.

Ecco un giovane che semina intorno a sè la sventura, e che probabilmente riuscirà a sottrarsi alla giustizia degli uomini, essendo partito da qui in ben cattive condizioni di salute.

NOTE AMERICANE

Le città degli Stati Uniti — Aumento di popolazione — Notizie statistiche.

New-York, 6 gennaio.

(Rip Van Winkle) — L'anno comincia abbastanza monotono. Non ci sono grandi novità; qualche infortunio, qualche collisione di treni o battelli, qualche incendio; il presidente ha un reuma al ginocchio; e tutto. Approfitto di questo relativo stagnamento del mondo politico per darvi alcuni ragguagli statistici, desunti da un'opera recente, sulla crescinta delle città degli Stati Uniti.

È senza dubbio una crescinta fenomenale, e quale la storia giammai non vide, perchè nessuna nazione fu mai in condizioni così eccezionali come la giovane repubblica americana.

È legge nota che nei paesi civili la popolazione gravita verso grandi centri. Questa nazione non forma eccezione alla regola. Nel 1830 solamente 6 1/2 per cento della popolazione totale viveva in città di 8000 abitanti o più; nel 1880 la popolazione era salita al 22 per cento.

Nel 1830 gli Stati Uniti non avevano alcuna città con una popolazione di 250,000 abitanti. New-York stessa ne contava solo 202,000. In quell'anno c'erano solamente 14 città con una popolazione superiore ai 12,000 abitanti; nel 1880 vi erano 176 città con una popolazione superiore ai 12,000; ora ve ne sono 200.

New-York ha ora 1,250,000 abitanti, ma se si contasse tutta la popolazione, la quale, sebbene amministrativamente distinta, fa parte praticamente della grande metropoli, si avrebbe un totale di 2,250,000 e più. Londra raddoppia la sua popolazione in quarant'anni; New-York in venti.

Delle cinquanta più grandi città degli Stati Uniti, la più piccola delle quali conta 36,000 abitanti, quindici non esistevano nel 1830; non erano nate ancora. Il loro suolo era una prateria incolta o una stazione indiana con pochi capanne di tronchi. Chicago è la più famosa di queste. Cinquantacinque anni or sono non era che una stazione dove pochi pionieri barattavano pellicce cogli indiani, dando in compenso acquavite e munizioni. Nel 1890 tutto il suolo della presente città si sarebbe potuto comprare con quello che ora costa un piccolo lotto di sei piedi per trenta. (Si racconta d'un vecchio pioniere il quale usava dire: « Che? io avrei potuto comprare tutto lo fondamenta di questa città indiavolata con un paio di stivali vecchi. » « Ma perchè non le avete comprate? » « Ah, amico! io non aveva un paio di stivali; ecco perchè! ») Nel 1840 la popolazione di Chicago era di 4500; dieci anni dopo, 30,000; dopo altri dieci anni, 112,000; ora passa i 700,000. Questa meravigliosa « Regina dell'ovest, » questa straordinaria « Porcopoli » è alla testa del mondo in diversi rami di commercio: legname, maiali, cereali e rotaie d'acciaio. Il suo mercato riceve più di *duemila milioni* di piedi di legname all'anno; più di 200 milioni di *bushels* di grano. L'anno scorso vi entrarono due milioni tra vacche e buoi, un milione di pecore, cinque milioni di porci, cioè più di 25,000 animali al giorno. Cosicchè ogni giorno entra in Chicago una processione di vittime, le quali se dovessero camminare a dieci a dieci formerebbero una linea lunga due miglia e mezzo. Ombre dei trionfatori romani!

San Francisco è un'altra di queste città-funghi. Nel 1841 vi erano *cinquanta* persone che vivevano in alcuni capanni di legno. Nel 1847 furono venduti alcuni lotti di terreno da 50 a 100 franchi l'uno. Sette anni dopo, gli stessi lotti si vendevano da 40,000 a 50,000 lire l'uno. In 37 anni la città ha raggiunto una popolazione di circa 300,000 abitanti.

La città di Brooklyn, che sta di faccia a New-York, sull'altra sponda del fiume, aveva nel 1830 una popolazione di 12,000; ora ne ha più di 600,000.

Cleveland, nello stato dell'Ohio, aveva mille abitanti nel 1830, nel 1880, 100,000, e si vanta di avere la più bella *avenue* di tutto il mondo.

Nel 1834 vi erano due capanne di legno in una solitudine, dove ora sorge la città di Milwaukee, con una popolazione di 125,000. Nel 1841 si fece la prima spedizione di grano dalla città di Milwaukee. Ma la spedizione totale di quell'anno non oggiungeva la quantità che adesso si spedisce in un'ora.

Ora il grano è tolto dai carri e dai vagoni, portato nella cima degli *elevators*, pesato e insaccato in ragione di 7000 *bushels* all'ora. Tutto questo è fatto da macchine automatiche, senza alcun lavoro manuale.

Nello Stato del Minnesota la popolazione è cresciuta del 43 0/0 in cinque anni. Minneapolis e Saint-Paul, le due città più grandi e rivali nello Stato, hanno avuto una crescinta veramente prodigiosa. Nel 1850 Saint-Paul aveva una popolazione di 1195; nel 1880, 41,000; nel 1885, 111,000, con un accrescimento del 168 0/0 in cinque anni. Minneapolis contava nel 1880, 47,000 abitanti; nel 1885, 137,000, con accrescimento del 170 0/0! Minneapolis è il gran centro dell'industria delle farine. Si calcola che se tutta la farina macinata a Minneapolis in un anno fosse messa in barili e questi fossero messi uno in coda all'altro e legati con corde farebbero un cordone abbastanza lungo per congiungere New-York a l'Irlanda.

Quarant'anni fa, Indianapolis non era che un piccolo villaggio. Ora, centro di un importante sistema ferroviario, ha più di 60,000 abitanti. Vi entrano e ne escono centoventi treni di viaggiatori al giorno.

Nel 1855 Kansas City aveva trecento abitanti; nel 1870, 32,000; nel 1885, 127,000. Il valore della proprietà fondiaria crebbe da 2,500,000 franchi nel 1845, a 170,000,000 nel 1884.

In meno di cinquant'anni Cincinnati è cresciuta da 24,000 a 255,000; Detroit da 2000 a 116,000; Rochester, da poche famiglie, in tutto trenta di cento persone, a 89,000; Scranton da 363 nel 1840 a 40,000 nel 1880.

Un macchinista di un treno ferroviario nel « Grand'Ovest » raccontò che dopo aver attraversato al mattino una pianura deserta, riattraversandola alla sera vi trovò una città di diecimila abitanti. Non si può negare che la fantasia è grande nel « Grand'Ovest. » Non si può negare nel tempo stesso che veramente vi avvengono di grandi cose. E quando si pensa che tutta la popolazione degli Stati Uniti si raddoppia in 25 anni, uno non può fare a meno di domandarsi: fra cinquanta, fra cent'anni, qual colosso sarà diventata questa nazione? Quale vita, quale sviluppo, quale immenso campo all'attività umana in questo nuovo emisfero!

Il generale Roca.

Si dice che anche il generale Giulio Roca, ex-presidente della Repubblica Argentina, verrà in Italia.

Da notizie platensi si apprende che l'illustre generale s'imbarcherà verso la fine del mese entrante sul *Nord America* della linea La Veloce.

Il *Nord America* lasciò Genova il 5 di febbraio e pare abbia tale vapore ricevuto ordine di recarsi al Plata colla massima sollecitudine.

TELEGRAMMI

Budapest, 26 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Durante la discussione del bilancio, Tisza, polemizzando contro gli oratori dell'Opposizione, ripete, fra gli applausi della Camera, che nessun desidera la guerra con la Russia.

Liverpool, 26 (Ag. Stef.). — Risultato dell'elezione: Neville, liberale gladstoniano, ebbe voti 5222; Gozelien, 3211 voti; maggioranza di undici. Lo scrutinio si farà domani, essendovi nove voti contestati.

Atene, 27 (Ag. Stef.). — I delegati bulgari passeranno per Atene; conferiranno con Tricupis e saranno probabilmente presentati al Re. Dicesi che l'arrivo dei bulgari non è estraneo alla politica.

Alessandria, 27 (Ag. Stef.). — Stanley è arrivato ed è partito pel Cairo.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — Il corrispondente di Vienna dello *Standard* dice che il Consiglio dei ministri deciderà se debba proibire l'esportazione dei cavalli, e se saranno necessari nuovi preparativi militari. Il ministro della guerra fece grandi compere d'approvvigionamento.

Atene, 27 (Ag. Stef.). — Wolff ebbe un colloquio con Tricupis e partì subito dopo per Costantinopoli.

Non credesi che i delegati bulgari passeranno per Atene.

Cairo, 27 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è ripartito da Girah per Delyaneh.

LONDRA, 27, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro part.). — La disfatta toccata da Goschen nella sua elezione a Liverpool, dove aveva per competitore il Neville, candidato liberale gladstoniano riuscito eletto malgrado le influenze di ricchi *tories* e le pressioni degli unionisti capitanati da lord Hartington, ha prodotto un grande scoramento nel Ministero, la cui caduta si fa di giorno in giorno più probabile.

Conviene aggiungere che si temono anche complicazioni nella politica estera.

La minaccia di coercizione contro l'Irlanda sarà strenuamente combattuta dai liberali, i quali si sentono forti della simpatia del Paese, come lo ha dimostrato l'elezione di Liverpool.

— Le notizie che pervengono da Massaua, circa i movimenti di Ras-Alula, destano qui poco interesse. Si ritiene da noi che la posizione degli Italiani è sicurissima.

PARIGI, 27, *ore* 9,38 *pom.* (Nostro part.). — La Borsa è agitatissima.

La situazione delle Borse italiane è specialmente di quella di Roma è molto precaria e pericolante.

Si teme pei valori italiani una liquidazione rovinosa.

Si parla di *crac* sul genere di quelli avvenuti nel 1882.

San Vincenzo, 26 (Ag. Stef.). — Il *Rimagno* ha proseguito per Genova.

Isa Palma, (Ag. Stef.). — Il *Napoli*, della linea *La Veloce*, è giunto e prosegue per Genova.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Reuter ha da Suakim, 26: « Il console italiano ha ricevuto ieri una lettera da Massaua che smentisce tutte le voci di ostilità fra Abissini ed Italiani. »

La Reuter ha dal Cairo, 27: « Il console italiano smentisce che gli Abissini abbiano attaccato Massaua. »

Montevideo, 27 (Ag. Stef.). — Il Governo presentò alla Camera, che l'approvarono, il progetto che ordina il bando contro l'ex-presidente Maximo Santos.

Liverpool, 27 (Ag. Stef.). — Lo scrutinio ufficiale constatò che Neville ebbe la maggioranza di 7 voti.

Costantinopoli, 27 (Ag. Stef.). — Tutte le Potenze hanno risposto alla circolare della Russia sulla questione bulgara. L'azione diplomatica incomincierà dopo l'arrivo dei delegati bulgari.

Vienna, 27 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondens* annunzia che la Porta informò il Governo di Sofia che, volendo assumere la parte di mediatrice fra tutti i partiti bulgari nei prossimi negoziati, crede riservare pel futuro principe la legislazione bulgara su alcuni punti del *memorandum* di Zankoff, cioè il licenziamento dei vecchi soldati, la nomina di un generale russo a ministro della guerra ed il richiamo degli ufficiali emigrati. La *Politische Correspondens* soggiunge credersi che la maggior parte delle Potenze, compresa la Russia, appoggeranno la Porta nella sua parte di mediatrice, essendo certo che il *memorandum* Zankoff oltrepassa la domanda della Russia.

Bucarest, 27 (Ag. Stef.). — Pherekyde, in seguito al suo duello con Hova, presentò le dimissioni da ministro degli esteri. Il Consiglio dei ministri le respinse. Hova è ferito più gravemente di quello che dicevasi. Egli perderà una o due dita.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso del trono dice che i rapporti di tutte le Potenze amichevoli per gli affari del sud-est d'Europa non sono ancora regolati, ma non temono perturbazione della pace europea. Ciò risulta dalle divergenze non ancora appianate. Benchè deplori gli avvenimenti che obbligarono il principe Alessandro a cessare dal governare la Bulgaria, non credettesi dover immischiarmi negli atti relativi alla elezione del suo successore finchè gli avvenimenti siano arrivati al un punto ove il mio assenso sia reclamato in conformità del trattato di Berlino.

Il compito mio circa l'Egitto non è ancora terminato, ma si sono fatti progressi serii per assicurare la tranquillità interna ed esterna dell'Egitto. In Birmania le truppe continuano a disperdere le bande di saccheggiatori infestanti il paese. Parecchi capi deposero le armi. Spero fermamente che il paese si pacificherà entro l'anno corrente. Conchiuse accennando ai trattati di commercio colla Grecia e colla Romania.

Il discorso annunzia quindi la presentazione del bilancio. Dice che gli affari dell'Irlanda devono chiamare l'attenzione delle Camere. I crimini sono ormai rari, ma i rapporti fra i proprietari e gli affittavoli sono gravemente turbati in alcuni distretti. Proporranno riforme di procedura legale per assicurare la pronta ed efficace amministrazione della giustizia criminale. Si presenteranno progetti per acquisto di terre, altri per migliorare i Governi locali di Inghilterra e d'Irlanda. Presenterassi pure un progetto per migliorare la procedura parlamentare ed altri progetti d'interesse locale per l'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda ed altri relativi alle decime, alla riforma delle Università, alle ferrovie, alle marche di fabbrica, ecc.

Il discorso finisce con una preghiera a Dio perchè benedisca i lavori delle Camere.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Venerdì, 28 gennaio.

REGIO, — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — (Lettera A). — *Les nuits intimes*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre I. E. Roeger.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Patatrac!*, commedia. — *Il medico delle signore*, comm. — *Hai ora la cuoca!* farsa. — Serata d'onore dell'attore Bonfiglioli.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Kalanka*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I mal nati*, dramma. — Serata d'onore dell'attrice P. Gemelli.

BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Le portatrici di pane*, dramma. — *La bambola parlante.*

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 2 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 27 gennaio 1887.

NASCITE 34; cioè maschi 18, femmine 16.

MATRIMONI. — Bosco-Verdurra Giacomo con Mulin Adelaide — Bride Giacomo con Grilliono Margherita vedova Vergnano — Canan Argeo con Martini Carola — Demo Francesco con Traffo Anna — Ferraro G. B. con Jamoli Teresa — Gemelli Angelo con Merlo Domenica — Grandi Ettore con Oggenda Virginia — Guaschino Marcello con Nervo Apollonia ved. Moretti — Magnotti Giacinto con Maino Adele — Pallotto Tommaso con Villata Angela — Simonetti Giovanni con Villata Carolina — Uselle Giuseppe con Amaratone Francesca — Varna Alessandro con Burzio Adelaide.

MORTI. — Love Rina, d'anni 11, scolara.

Sacerdote Rosina n. Segre, id. 62, di Salmaso.

Curti Bartolomeo, id. 25, di Torino, sagatore.

Berard Giov. n. Baraval, id. 76, di Torino, valutaio.

Durando M. n. Genero, id. 61, di Scarnafigi Bosco.

Paldi Casimiro, id. 62, di Mortara, ispett. for. in ris.

Serafino comm. teol. coll. Angelo, id. 86, d'Albugnano.

Colombet Maria, id. 83, di Moutier, fantesca.

Canonica Giulio, id. 53, di Pontanile, agiato.

Benedetto Giovanni, id. 61, di Piobesi, carbonaio.

Gremo Antonio, id. 64, di Torino, contadino.

Mandrile Domenica, id. 31, di Torino, sigaraia.

Molinaro Giuseppe, id. 42, di Canelli, calzolaio.

Negro Stefano, id. 80, di S. Maurizio Canavese.

Berutti Antonio, id. 74, di Torino, spazzino.

Giordano Efisio, id. 15, di Torino, tipografo.

Serrone Margh. n. Bruliano, id. 81, di Pinerolo, sarta.

Agliano Vincenza, id. 11, di Vasan (Svizzera).

Luino Angela n. Gabutti, id. 30, di Vercelli, cocchiaia.

Torinetti T. n. Arnaud, id. 73, di Riva di Pinerolo.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 gennaio.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
652.2	650.6	651.8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—5.7	+0.3	—1.2

Tensione del vapore in mm. filmetri:

3.0	3.9	3.7

Umidità relativa in centesimi:

97	82	84

Vento: SW d. SW d. calma

Stato atmosferico:

n. p. a.	ser. n.	q. ser.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 28 —7.5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 29 gennaio 1887. — Nascere del Sole 7.49 — Meridiano 0.52 — Tramonto 5.20 — Nascere della Luna 10.10 matt. — Meridiano 4,25 sera. — Tramonto 10.11 sera. — Giorno della Luna 0.

Il Maestro Carlo Cattanei

da lezioni di **pianoforte** e **canto**. Per lo opportuno trattativo rivolgersi per iscritto od a voce alla sua abitazione in Torino, via Madama Cristina, 2. o 402

Per Lire UNA

si acquista un biglietto della **Lotteria dell'Associazione della Stampa** e si possono vincere **1555** premi, fra i quali uno di Lire

100,000

Acquistando un gruppo di **cinque** biglietti si può vincere un complesso di premi per Lire

200,000

Ogni gruppo di **cinque** biglietti costa

Cinque Lire

I Biglietti sono vendibili

in **Torino** presso la **Banca Subalpina** e **di Milano** tutti i Cambiavalute e rivenditori di tabacchi.

212

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— È meglio che lo conosciate — proseguì Germana. — Rinunzio dunque a far intervenire la giustizia nelle nostre discussioni, ma alla condizione che otterrò da voi, liberamente, ciò che contavo chiedere ai tribunali.

— Cioè?

— Cioè che viviamo sotto lo stesso tetto, poichè è necessario, ma separati di fatto come se i giudici avessero pronunziato la sentenza.

Il signor di Morat avrebbe rinunziato facilmente, volentieri, ai suoi diritti matrimoniali; ma il patto che gli si proponeva offese il suo orgoglio.

— Ma che! — egli esclamò. — Non accetterò mai!

— Accetterete, perchè quella è la mia irrevocabile decisione — rispose Germana con fermezza. — Se no, vi farò la causa, e sapete che ho testimoni e prove.

Il colpevole fece un gesto di collera; ma comprese che ogni discussione sarebbe inutile. Sentendosi umiliato, volle almeno trovare una soddisfazione pel suo amor proprio.

— Ebbene, sia pure — egli disse. — Vi rendo la vostra libertà; però molto anch'io, a mia volta due condizioni.

— Quali?

— La prima che nessuno conoscerà da voi quale è la condizione che m'imponete. Accettate?

— Accetto. Nessuno lo saprà. E poi?

— E poi che manterrete pure il segreto sull'avventura che aveste sorpreso. Nulla sarà cambiato nell'abitudine delle nostre antiche amicizie. Accettate anche ciò?

Germana esitò un istante. La condizione che gli faceva il signor di Morat aveva per risultato di lasciare Regina impunita e di imporre a lei, costantemente, la presenza della donna che l'aveva tanto crudelmente offesa.

— Sta bene, — ella rispose finalmente. — Non ho saputo nulla e non rimprovero nessuno.

— Benissimo, — disse il signor di Morat, sforzandosi per nascondere la collera che sentiva dentro di sè. — Saremo dunque d'ora in poi due stranieri l'uno per l'altro... Ma io vo' ne pentirete un giorno, vi ricorderete che siete voi che l'avete voluto!

— Sono io che lo voglio, sì!

Pronunziate quelle ultime parole con una risoluzione invincibile, Germana stava per allontanarsi. Suo marito la trattenne, e inchinandosi con un sorriso ironico:

— Non mi darete almeno la mano come pegno del contratto? — egli disse.

Per finire, Germana gli porse la mano. Morat la prese, la portò alle labbra e la baciò sogghignando.

La signora di Talazan, che, da lontano, aveva sorpreso quel gesto, mostrò i due sposi al signor di Brive, dicendogli commossa:

— Ma guardate, non pare che si siano sposati ieri?

— Pare che si siano riconciliati — pensò il signor di Brive. — Ebbene, dopo tutto, sono ben contento che la mia diplomazia sia riuscita ad evitare uno scandalo!

Intanto Germana si era avvicinata a Regina.

— Prendi, — le disse bruscamente, — ecco quello che hai perduto.

— Ah! — esclamò la pazzerella, — il mio *carnet!* Che fortuna! Dove lo hai trovato?

La signora di Morat ebbe un momento la tentazione di dirgliolo dove l'aveva trovato, ma aveva dato la sua parola e la mantenne. Però ella rispose

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

AVVISO.

A chi cerca impiego ed a chi cerca personale.

La nostra Casa, allo scopo di facilitare la ricerca d'impieghi e di personale, ha pensato di stabilire, nella quarta pagina della *Gazzetta Piemontese*, una **Rubrica speciale: IMPIEGHI, PERSONALE, OCCUPAZIONI**, onde attirare maggiormente l'attenzione del pubblico, nell'interesse di chi fa la ricerca.

Speriamo che questa innovazione, da noi fatta pei primi nei giornali italiani, incontrerà il favore del pubblico, che, benevolo, vorrà, come finora fece, onorarci degli ambiti ordini anche in questo genere d'annunzi.

Come è già noto, offriamo anche maggior facilità per la corrispondenza degli interessati per mezzo delle Cassette particolari per le offerte, con le quali si evitano gli inconvenienti di essere nominati negli avvisi e di indirizzarsi fermo in Posta.

Crediamo utile pertanto avvertire che, trattando esclusivamente la pubblicità nei Giornali, Guide, Orari, ecc., non ci occupiamo affatto di collocamenti, e che gli interessati debbono scrivere al numero, iniziali e città indicati nell'avviso, e non recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dare alcun schiarimento. Le offerte da noi riconosciute dal numero o iniziale vengono rimesse a chi fece inserire l'avviso **chiuse e senza prenderne visione.**

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte documenti di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

451 **HAASENSTEIN & VOGLER.**

Diffida.

Il sottoscritto, onde il pubblico non resti danneggiato, ed a tutela dei propri interessi, **diffida** che egli non riconosce più alcun effetto cambiario od altra obbligazione colla quale in qualsiasi modo potesse essere compromesso il suo nome, dichiarando che egli non si ritiene obbligato a ritirare quegli effetti che potessero girare colla Firma GIOVANNI SARTORIS Chirop.

4161 **ROSIO FELICE.**

Avviso d'incanto

Via Santa Teresa, 12, piano 3°, casa Sella.

A richiesta dei nobili conti DI SERCIA di Monbasso, onde liquidare parte dell'eredità dell'assente padrino, a mezzo del perito liquidatore sottoscritto, nei giorni **29 corrente e successivi**, si procederà alla pubblica **vendita** di tutti i **mobili**, come: **Camera da letto completa, ricca stoffa, letti, comò, armadi, cassettiere, tavole, sedie, tavolette, specchi, quadri, guardarobe, sedie, tavole, diversi oggetti in bronzo, posatorie, un pianoforte verticale**, nonchè quant'altro concernente un alloggio.

425 A. OLIVERI, *per cat.*

Impieghi - Personale - Occupazioni

Un giovane d'anni 23, istruito e con buone referenze, avendo molte ore della giornata libere dal suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque ufficio privato servizio. — Scrivere S. E. V., Torino Posta, Torino. 215

Un uomo d'anni 32, avente patenti e pratica da segretario comunale, calligrafo e maestro, desidererebbe un impiego, preferibilmente in un luogo Comune od anche in una Amministrazione o Casa di commercio qualsiasi. Può presentare ottime referenze.

Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 398 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Si cerca per una **Casa commerciale** di Torino un giovane dai 16 ai 18 anni come aprendista. Si dovrebbe fare un piccolo tirocinio e poi si retribuirebbe secondo il merito. — È indispensabile che abbia una bella calligrafia, che abbia compiuto il corso tecnico o il ginnasio ed abbia buone ref. Scriv. al N. 15 e 643 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi capitale dai **20 ai 50 mila lire** per far rifiorire un'industria lucrosissima che oggi vien trattata su piccola scala, per mancanza di capitale. Si preferirebbe buona referenza, si garantisce il capitale e si dimostra chiaramente l'utilità e il impiego. — Scrivere alle iniziali **H 461 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Un jeune homme élevé en France, demande des leçons à des enfants, dans les heures de la soirée. Prétentions modeste. — Ecrire aux initiales **H 352 T.** *Bureau d'Annonces* **Haasenstein et Vogler**, TURIN.

Un giovane di ritorno dal 30 anni, pratico di contabilità, con bella calligrafia, che possa dare una cauzione di L. **2000**, garantita, troverebbe occupazione da **cassiere-contabile** presso una buona Casa di Torino. In principio stipendio limitato, in seguito buono e sicuro possibile. Inutile proporsi senza buone referenze.

Scrivere al N. **6** e **495**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

AVVISO.

Si fa noto alla Società operaia, ai Circoli, che la Ditta sottoscritta trovasi provvista di un **assortimento straordinario di cartelloni** per feste da ballo di qualunque genere.

G. GARLOT, *tipografo*
172 via Provvidenza, 8.

Affittasi al presente

grandiosi locali, 650 mq. circa, **al piano terreno, con cantine**, e mq. 400 circa al 1° piano.

Altro in via Saluzzo, 11, di 200 mq. — Rivolgersi via Galliari, 4, Torino. 0 4310

Migliaia di persone

sofferenti da **ristringimento uretrale, malattie secrete e della vescica, impotenza e pollazioni notturne** anche in casi i più disperati, sono guarite da F. C. BAUER, **Specialista, Binningen** (Svizzera). — Nessun anticipato bisogna rivolg. a me. Prospetto in italiano. 282

VENDITA ed AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicuri, vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. **O 177 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

GIORNALI ILLUSTRATI POPOLARI

CHE DIVENTANO VOLUMI ISTRUTTIVI A BUON MERCATO

della Casa Editrice **EDOARDO PERINO** - VIA DEL LAVATORE, 88, Roma.

INDISPENSABILI

a qualunque gabinetto di lettura, caffè, fumatori e ad ogni famiglia

GIORNALE ILLUSTRATO PER I RAGAZZI

DIRETTORE: ONORATO ROUX

Esce il Giovedì e la Domenica — Cent. 5 il Numero

Abbonamento annuo:
ITALIA *Lire* 3,00 — ESTERO *Lire* 5,00

Il GIORNALE ILLUSTRATO per I RAGAZZI è il più bello, il più ricco e il più a **BUON MERCATO** che si pubblica in tutto il mondo.

Si dà un premio di Lire DIECIMILA a chi è capace di dare un giornale così ben fatto per sole Lire 3 all'anno (52 num. con premi).

PREMI GRATUITI
agli abbonati del *Giornale illustrato per i Ragazzi*

1. *Ettore Fieramosca* di MASSIMO D'AZEGLIO.
2. *Racconti Fantastici* di AMEDEO HOFFMAN.
3. *Una spedizione in Africa* di GESSI

LA ILLUSTRAZIONE per TUTTI

DIRETTORE: GIACINTO STIAVELLI

Esce la Domenica - ANNO III - *Cent.* 5 *il numero*

L'ILLUSTRAZIONE per TUTTI è un giornale popolare che manda sempre unita l'utile al dolce, l'istruttivo al divertente.

L'ILLUSTRAZIONE per TUTTI è il giornale più a Buon Mercato e allo stesso tempo più elegante che si pubblichi nel mondo.

Abbonamento 1° Gennaio fine Dicembre 1887
ITALIA: *Lire* 3 - ESTERO: *Lire* 5

PREMI GRATUITI
della *Illustrazione per Tutti*

1. PICCOLI NAVIGATORI DELLE ROSSE di E. CHEVALIER.
2. CALENDARIO CONQUISTA INFANGIBILE. Un foglio grandezza metro per 80, illustrato da uno splendido disegno dell'artista GISO DE' BONI.
3. ALMANACCO MENSILE COMMERCIALE con annotazioni, stampato in due colori.

GRANDI PREMI AGLI ABBONATI

GIORNALE ILLUSTRATO DI STORIA NATURALE

COLLABORATORI:
I MIGLIORI PROFESSORI DI STORIA NATURALE
ESCE IN ROMA OGNI DOMENICA
Abbonamento 1° Gennaio fine Dicembre 1887:
ITALIA: L. 3 — ESTERO L. 5

Si dà sempre un premio di L. 10,000 a chi darà un giornale così a buon prezzo.

Ogni numero centesimi 5

Premi agli abbonati al GIORNALE DI STORIA NATURALE
1. STORIA DEI QUADRUPEDI di Michele Lessona.
2. LA GENERAZIONE DEGLI INSETTI di Michele Lessona.
3. STUDI SUI VULCANI di L. Bucalossi.

ULTIMA MODA

Messaggero dell'Eleganza

(TIRATURA 80,000 Copie) *Giornale illustrato di Mode* (TIRATURA 80,000 Copie)

si pubblica ogni Domenica a **Cent 10**

Formato in-4 grande con incisioni

Il Giornale L'ULTIMA MODA, che si pubblica al un prezzo così minimo, vince, per lusso, quanto finora si è pubblicato.

ABBONAMENTO:
UN ANNO Lire 6,00 — SEI MESI Lire 3,00
Gli abbonati per un anno (52 numeri), riceveranno in premio 10 Volumi della BIBLIOTECA UTILISTICA.

ENCICLOPEDIA POPOLARE ILLUSTRATA

Diretta dal Professor **FRANCESCO SABATINI**

ILLUSTRATA DA 6000 INCISIONI

La **Enciclopedia** si pubblica a dispense di 8 pagine illustrate, in-4 grande, a due colonne. — Si pubblica un volume di 480 pagine ogni due mesi, al prezzo di Lire 6. — Escono SEI Dispense la settimana.

OGNI DISPENSA Centesimi CINQUE

Gli acquisti i primi Quattro Volumi dell'**ENCICLOPEDIA** ricevuti in PREMIO i seguenti Volumi:

1. ROMA CAPITALE D'ITALIA di Camillo Cavour
2. POESIE di Giovanni Prati edite ed inedite.
3. UN FONDITORE DI CARATTERI di Pietro Sharbure.
4. MESSALINA di Raffaello Giovagnoli. Un volume di pag. 400.

GRAN PREMIO

Chi si abbona per un anno a tutti e quattro i giornali: ILLUSTRAZIONE per TUTTI, GIORNALE ILLUSTRATO DI STORIA NATURALE, GIORNALE per I RAGAZZI e L'ULTIMA MODA, inviando **Lire 15** all'Editore EDOARDO PERINO, ROMA, oltre a tutti i suindicati Premi, riceverà un grosso volume di pag. 320: L'AVVELENATRICE di *Rocco De Zerbi*. — Chi si abbona per un anno a tutti e quattro i giornali e più ai primi quattro volumi della ENCICLOPEDIA, inviando complessive Lire **27**, oltre a tutti i premi suddetti riceverà un altro volume di pag. 360: IL PROCESSO DI FRINE, di *E. Scarfoglio*, il tutto franco di posta.

CONCLUSIONE: Il valore dei PREMI che si danno per gli abbonamenti ai quattro giornali ed ai primi quattro volumi dell'**Enciclopedia**, fa sì che si può francamente dire che gli abbonati ricevono *gratis* tutta l'anno QUATTRO giornali e QUATTRO volumi dell'*ENCICLOPEDIA*.

ROMA — Dirigere commissioni e vaglia all'Editore **E. PERINO** *Via del Lavatore, Nn. 88* — ROMA

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 dicembre 1886.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 111,737,611

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 30 novembre 1886	120,193	62,140,500	—	—
	Nel mese di dicembre 1886	331	410,500	191	95,500
	In totale al 31 dicembre	120,524	62,607,000	191	95,500
Cartelle da estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui		39,327	15,183,500	—	—
Cartelle da estinguersi: Per estrazione a sorte		10,750	6,340,000	—	—
	In totale 1886	47,197	21,523,500	—	—
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		46,119	23,956,500	—	—
Cartelle da ritirarsi		1,201-1	597,000	—	—
Cartelle in circolazione al 31 dicembre 1886		73,227	39,353,500	—	—
Delle quali: Al portatore		73,227	39,353,500	—	—
Delle quali: Al nome		73,887	39,468,500	191	95,500
		43,700	N.	153	
		29,187	»	—	

Corso del mese: Massimo 5 0/0 L. 511 — 4 1/2 0/0 L. 495; Minimo 5 0/0 » 508 — 4 1/2 0/0 » 490

Attività

	Al 30 novembre 1886	Al 31 dicembre 1886
Prestiti con annuità, Conto capitale al 5 0/0 L.	30,400,677 15	30,443,230 94
Id. Conto annualità »	—	69,321 56
Id. Conto annualità in titoli dello Stato »	431,959 40	1,000,891 04
Fondi impiegati in titoli diversi »	91,848 »	91,848 »
in cartelle fondiarie dell'Istituto »	41,000 »	41,000 »
Debitori per anticipazione incassi L.	25,000 »	90,000 »
Per canone »	15,406 73	20,424 27
Per conto diverso »	240,131 43	259,261 43
Conto corr. per servizio Cassa »	275,309 47	293,125 27
Cartelle fondiarie in deposito »	1,102,500 »	1,197,500 »
Mobili L.	17,640 45	17,640 45
Spese d'impianto »	34,719 23	34,719 23
Fondo di garanzia »	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà »	586,236 34	586,236 34
Crediti ipotecari »	23,080 »	23,080 »
Totale delle Attività L.	43,536,638 22	43,908,525 30
SPESE		
Interessi passivi L.	—	—
Spese d'amministrazione »	1,097,120 35	—
Sorveglianza governativa »	—	—
Totale a bilancio L.	44,947,561 43	43,908,525 30

Passività

		Al 30 novembre 1886	Al 31 dicembre 1886
Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 L.	39,444,500 »	39,443,500 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	—	95,500 »
Id. Conto interessi	»	181,111 82	1,010,427 27
Id. Conto arretrati	Serie 5 0/0 »	132,000 »	207,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	—	—
Creditori diversi	»	27,065 82	3,906 85
Partiti arretrati	»	5,411 05	40,494 27
Imposta sulla ricchezza mobile	»	142,610 18	13,615 30
Depositanti a garanzia d'ipoteche	In cartelle »	91,000 »	111,000 »
	In contanti »	110,510 85	73,136 47
Depositanti cartelle per custodia	In cartelle »	160,000 »	160,000 »
	In contanti »	960 40	288 80
Depositanti per cause diverse: Provvisori	L.	873,000	993,000 »
Per conto dell'Istituto	»	20,000	—
Depositi per perizie	»	5,043 52	6,683 52
Capitale proprio dell'Istituto	»	827,930 50	936,175 76
Fondo di riserva	»	283,431 86	301,148 16
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,540,000 »
Mutua di Pinà — Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		43,860,394 47	43,896,859 30
RENDITE			
Interessi attivi	L.		
Diritti di commissione	»	1,050,000 16	—
Utili diversi	»		
Totale a bilancio L.		44,947,751 03	43,908,859 30

Il Credito Fondiario mutua in cartelle all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, pagabile dal mutuatario) somme rimborsabili per annualità e diverse garanzie di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 75% del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà mutuo dal primo reclamo d'acquisto od alla costruzione di nuovi casamenti. I debiti di commissione sono limitati a centesimi 30 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 22,5 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istituzione della perizia è fatta gratuitamente dall'Ufficio tecnico dell'Istituto.

Ricevi Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominativo che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è data ancora al ritentore di ricevitore gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la compiuta il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 30 novembre 1886	Al 31 dicembre 1886
Anticipazioni su pegno 1883 N.		11,931	211,553 »	6,040	113,403 75
» 1885 »		73,558	1,031,366 25	99,050	1,207,575 75
» nuovo corso 1886 »		33,143	607,433 »	44,130	800,077 25
» 188 »		—	—	—	—
» su fondi pubblici »		303	570,225 40	215	750,891 90
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.		6,901,956 25		6,901,956 25
	Obbl. con guarent. gov. »		3,770,419 23		3,782,825 »
	Obbl. di prestiti comunali e provinciali »		2,830,529 »		2,830,529 »
	Titoli diversi »		732,250 »		732,250 »
Conti correnti ad interessi	»		1,205,823 05		1,205,823 05
Mutui con guarentigia ipotecaria	»		510,000 »		514,187 50
Mutui a Corpi Morali	»		222,222 20		222,222 20
Stabili di proprietà	»		448,449 86		448,449 86
Casse contanti	»		309,705 07		303,717 60
Debitori diversi	»		16,411 02		610,820 80
Spese da ammortizzarsi e mobili	»		106,103 16		87,084 12
Titoli depositati	»		22,361,223 »		22,489,289 »
Conti correnti Beneficenza Casse.	Credito fondiario »		—		—
	Opere Pie di San Paolo »		180,193 70		41,722 90
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »		175,963 23		134 40
	Osped. Mag.-di S. Gio. Batt. »		1,445 93		9,515 30
	Nosocomio di Carità »		35,237 45		—
	Ospedale di S. Luigi »		63,548 47		78,302 31
	Orfanotrofio femm. di Torino »		—		—
	Opera Pia Boncinelli »		—		—
	Regio Albergo di Virtù »		—		—
Sopravvenienza	L.		—		—
Totale delle attività L.			43,635,045 34		43,065,877 90
Elargizioni di benefattori			—		—

Spese dell'Esercizio 1886.

Imposte	L.	42,586 90	=		
Interessi passivi	»	363,695 54	=	411,529 41	=
Amministrazione	»	175,416 91	=		=
Totale a bilancio	L.	43,864,974 75		43,065,877 90	

Passività

		Al 30 novembre 1886	Al 31 dicembre 1886
Capit. depositati, Libretti N.		4,760	43,361,760 45	4,736	43,351,123 89
Interessi sui detti da pagare	L.		113,018 80		80,817 56
Depositi speciali, Libretti	N.		—		—
Depositi a scadenza fissa, Libretti	»		—		—
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella	L.		260,003 05		260,003 05
Fondo pensioni impiegati	»		88,103 71		91,025 28
Creditori sospesi	»		21,018 91		19,227 41
Creditori diversi	»		51,263 09		54,258 34
Conti correnti Creditori per nuove classe	Credito fondiario »		—		—
	Opere Pie di S. Paolo »		275,309 47		263,109 37
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »		—		—
	Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista »		—		—
	Regia Opizia di Carità »		—		98,103 38
	Ospedale di S. Luigi »		—		—
	Orfanotrofio femm. di Torino »		1,961 96		1,043 65
	Opera Pia Boncinelli »		35,102 83		4,995 08
	Regio Albergo di Virtù »		5,638 37		4,279 17
Depositanti Libretti	per anticipazioni »		1,461,517 »		1,358,823 »
	per custodia N. 26		1,736,574 »		1,717,084 »
	amministrati » 201		6,654,432 »	21	6,738,858 »
	per cauzioni »		1,903,830 »	205	1,810,800 »
	per servizi Casse »		10,500,400 »		10,711,400 »
Avanzo rendita esercizio	»		—		324,100 27
Totale delle passività L.			43,571,278 78		43,965,436 40
Avanzi di ragi. degli eserc. prec. »			4,494,099 50		4,496,909 50
					48,462,345 90

Rendita dell'Esercizio 1886.

Interessi attivi	L.	783,094 27	=	
Sconti e provvigioni	»	—	=	784,786 33
Proventi diversi	»	71,692 06	=	—
Totale a bilancio	L.	43,864,974 75		43,965,877 90

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a cautare da L. 5, su cui era corrisposta l'interesse annuo del 2 1/2 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 6 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartello fondiario o sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e ne fa l'esazione della loro amministrazione.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. nei soli giorni feriali.
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pesaniori, via Melchior Gioia, via Orfanotrofio e via Juvara, dalle 7 del mattino alle 2 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 2 pomeridiane. Nei giorni solenni dell'anno le case e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° gennaio 1887.

IL RAGIONIERE CAPO VITTORIO LAMARQUE. — IL PRESIDENTE BENINTENDI. — V. IL CONTROLLORE CAPO RICCARDO BACHER.

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO DI
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CINGHIE — TUBI — GUARNIZIONI PER MACCHINE, ECC.
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGIA, CUSCINI, BIBERONI, CALZE PER VARICI, ELASTICI, ECC.
GDE ASSTO DI GIOCATOLI INFRANGIBILI IN GOMMA
Prezzi di fabbrica ridottissimi
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino. 139

Seme Bachi a bozzolo giallo
delle rinomate Case
Hilarion Meynard e C°
ROUBÉ e PHILIBERT di Valrenas,
presso il **COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 344

Legna stagionata forte da L. 0 55 a 0 65 il mg., resa a domicilio. Presso **Bagnasco Domenico**, Vercelli, 21 (*Aurora*), Torino. 268

GUANO NATURALE
del Governo del Perù

La sola importazione diretta delle Isole del Perù, conosciuta per tutto il mondo alla *Compagnie Commerciale Française* di Parigi. — Arrivi recenti di buona qualità a prezzi ribassati in base al contenuto:
Da lit. 200 e da lit. 206 per tonn. per partite di 20 tonn. o più
» 205 » 210 » » 6 a 20 tonn.
» 210 » 215 » » minori di 6 tonn.
Resa **franco** alla stazione di Semplerdurena in sacchi plombati per garanzia del compratore.

Unici Rappresentanti e Depositari in Italia
sigg. GRANET BROWN e C.
Genova — Via Garibaldi, già Via Nuova, 7 — **Genova**
Sotto unico deposito del vero **Guano disciolto** del **Perù**.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato e cartacce di legatoria.
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU
preparate dal chimico-farmacista G. LOSI.

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico inalterando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTEGA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C°, *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Tarico, Taccanis, Giordano, Testa, Avviena, Terra, Padanuce. Mosca, Trisano, Pagliori ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Pizzan; *Lanzo*, Milanesio; *Chivasso*, Muggia e Pinotti; *Chieri*, Pessora e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Asti*, Galleano; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Taliano; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Peveragno*, Peletti, Bertalotti e Operti, *Cuneo*, Vasario, Peradotto e Rolando. 4026

Un vero tesoro
per gli infelici che si sono dati alla *masturbazione* (onanismo) o ad eccessi sessuali, è la rinomata opera
Preservate stesso!
del Dott. Retau.
Ed. ital. sull'80ª ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.
Si vende nel *Magazzino del Fabbricatore R. F. Barrey* in Leipsia, Neumarkt, 34, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 201

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
della Ditta **Scave e C°**, *Torino*, via Bligny, 10. Prodotti enologici - Lavoro ad estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 5

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del D° CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone *quadrato* (modello depositato), la firmatura del D° **CHURCHILL** e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 17, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C°, *Milano*. Einaudi, *Roma*. Hermet, *Napoli*. Roberts e C°, *Firenze*. 3250

Buona occasione.
20 lim. traverso lorino rosso per ferrovia o tramvia, consegna immediata. Vendonsi anche a piccole partite.
Per schiarimenti e trattative G. BOLOGNA, **Buix** (Susa). 0 410

NUOVI MOTORI A GAS
verticali ed orizzontali
(Sistema Carrera e Prata).
120

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Sodoni, 1, Torino.

EPIAMATILO
NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO
del **CALLO**
Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista
MILANO - Via Carlo Alberto, 30 - MILANO
Efficacia garantita a chi osserverà l'istruzione.
L. 2 la scatola completa L. 2
Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Droghierie del luogo.
ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA 330

Società Anonima Molini Catene
Borgo Madonna del Pilone, Torino

I Soci sono invitati all'*Adunanza ordinaria* che si terrà il giorno di **venerdì 4 febbraio 1887**, ad ore 3 pomeridiane.
409 *L'Amministrazione.*

D'affittare al presente
un *alloggio misto* di *4 camere* e *cucina*, in posizione centrale. — Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barili e bottiglie, Barolo, Barbera, TRE, MIELE VERGINE, Filtrato carne. — Droghieria **Chiaravaglio** 23, via Po, 21, Torino. 416

Torino 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP